

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
---------------------------	-------------------

COMUNE DI MASSA



Medaglia d'Oro al Merito Civile

COMUNE DI MASSA

Via Porta Fabbrica, 1, 54100 Massa – Tel. 0585.4901 – Fax 0585.41245
Codice fiscale 00181760455 – Partita iva 00181760455
www.comune.massa.ms.it

SETTORE EDILIZIA PRIVATA E ASSETTO DEL TERRITORIO
servizio pianificazione del territorio

PIANI ATTUATIVI DEI BACINI ESTRATTIVI DELLE ALPI APUANE DEL COMUNE DI MASSA
(art. 114 della LR n. 65/2014)

RISPOSTE ALLE OSSERVAZIONI ALLEGATO 4_BACINO CARCHIO CAPRARA MADIELLE N°11 COME DA VERBALE CDS 21.10.2021

(Deliberazione del Consiglio comunale n. _115 del 12/07/2021_____)

Agosto 2025

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
---------------------------	-------------------

PIANI ATTUATIVI BACINI ESTRATTIVI DEL COMUNE DI MASSA

**ISTRUTTORIA DI DETTAGLIO DEL:
BACINO ESTRATTIVO MADIELLE – SCHEDA 11 DEL PIT-PPR**

Premesse: le seguenti note di riscontro alle Osservazioni presentate in sede di Conferenza dei Servizi avente ad oggetto il Piano Adottato, specificano puntualmente tutte le richieste di chiarimenti formulate in tale sede. Si rimanda comunque alla relazione esplicativa generale con la quale si chiarisce il percorso che ha portato alla revisione e/o modifica degli elaborati interessati.

Elaborato A . RELAZIONE ILLUSTRATIVA E RELAZIONE DI CONFORMITÀ

L'elaborato è il medesimo predisposto per il Bacino Massa ed il Bacino Brugiana, e per i Bacini Monte Cavallo, Fondone-Cerignano, Piastreta Sella i cui PABE sono stati esaminati nelle Conferenze dei Servizi tenutasi il 6 ed il 14 ottobre 2021, per cui si richiamano le osservazioni della Conferenza già effettuate e contenute nell'istruttoria allegata ai verbali trasmessi con nota AOOGRTPD Prot. 0390048 dello 07/10/2021 e con nota AOOGRTPD Prot. 0401796 del 15/10/2021

Sulla base delle osservazioni prodotte nelle Conferenze dei Servizi del 6 e 14 ottobre si rileva/precisa che:

Il PABE è conformato agli elaborati e contenuti del PRC Sulla base delle istruttorie del 6 ottobre e del 14 ottobre è aggiornato l'elaborato A e A'.

Le invarianti strutturali dl PIT/PPR sono trattate nell'Elaborato A'.

La I INVARIANTE - Montagna calcarea MOC, tra i vari aspetti richiama la tematica ZPS.

Il PABE precisa nelle NTA, articolo 1 comma 6, le modalità di gestione delle attività estrattive ricadenti nelle "Zone di Protezione speciale" (ZPS) si richiama la Delibera del Consiglio Direttivo del Parco regionale delle Alpi Apuane, n.25 del 24 ottobre 2022, visti i pareri resi dalla Avvocatura regionale in merito alle problematiche in oggetto e il parere reso dal Ministero

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
	<p>della transizione ecologica del 19.09.2022, registrato al protocollo del Parco in data 20.09.2022, al n. 2632, avente ad oggetto <i>“Riscontro a richiesta di chiarimenti circa l'interpretazione del Decreto ministeriale 17 ottobre 20007, art. 5, comma 1, lett. n), con specifico riferimento all'attività estrattiva da autorizzarsi in sotterraneo in corrispondenza di ZPS”</i>. La tematica ZPS è precisata nella circolare ministeriale.</p> <p>La eventuale connessione idraulica tra cave e sorgenti sarà verificata sulla base di uno studio idrogeologico di dettaglio dell'area nel progetto in valutazione nel PAUR. Si rinvia alle NTA.</p> <p>MONTAGNA RINGIOVANITA MRSb: Il Pabe non prevede nuove viabilità all'interno dei bacini estrattivi. Si rinvia alle NTA.</p> <p>DORSALE CARBONATICA – DOC In riferimento alle ZPS si rinvia alle NTA, articolo 1 comma 6 Per quanto attiene alle attività estrattive ricadenti nelle “Zone di Protezione speciale” (ZPS) si richiama la Delibera del Consiglio Direttivo del Parco regionale delle Alpi Apuane, n.25 del 24 ottobre 2022, visti i pareri resi dalla Avvocatura regionale in merito alle problematiche in oggetto e il parere reso dal Ministero della transizione ecologica del 19.09.2022, registrato al protocollo del Parco in data 20.09.2022, al n. 2632, avente ad oggetto <i>“Riscontro a richiesta di chiarimenti circa l'interpretazione del Decreto ministeriale 17 ottobre 20007, art. 5, comma 1, lett. n), con specifico riferimento all'attività estrattiva da autorizzarsi in sotterraneo in corrispondenza di ZPS”</i>. La tematica ZPS è precisata nella circolare ministeriale. Si rinvia</p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
	<p>alle NTA.</p> <p>La II INVARIANTE che tratta i caratteri ecosistemici dei paesaggi che costituiscono la struttura biotica toscana, prevalentemente forestali o agricoli a cui si associano elevati livelli di biodiversità e valori naturalistici, è valutata nella VINCA e nella NTA con l'obiettivo di tutelare gli ecosistemi naturali, gli habitat, le reti ecologiche, le funzioni ecosistemiche rurali. Si rinvia alle NTA.</p> <p>La TERZA INVARIANTE interessa il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali. Il PABE valuta tali aspetti nelle NTA e favorisce la sicurezza idrogeologica del territorio.</p> <p>La QUARTA INVARIANTE tratta i caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali. Il PABE tutela gli spazi agricoli aperti rurali ancora presenti nelle Aree Contigue di cava (ACC) non prevedendo interventi estrattivi, infrastrutture viarie o aree di pertinenza e logistica.</p> <p>Il PABE ha verificato la conformità della pianificazione in valutazione alle previsioni dell'Elaborato 8b del PIT/PPR.</p> <p>Il PABE, conformato al PRC, precisa i codici regionali dei giacimenti, adegua gli OPS 2019-2038 alla programmazione del PRC in coerenza con l'allegato A del PR02 e individua i siti pMOS. Si rinvia alle NTA.</p>
<u>Elaborato B - NTA – NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE</u>	

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
---------------------------	-------------------

Si rinvia alla tabella di confronto completa tra NTA adottate e NTA in approvazione

Per gli artt.1-2,il cui testo è uguale per tutti e tre i Bacini Estrattivi in esame e si richiamano le osservazioni già effettuate nel corso delle nella seduta della Conferenza dei servizi tenutasi il 6 ottobre 2021 per i Bacini Massa e Brugiana e nella seduta tenutasi il 14 ottobre 2021 per i Bacini Monte Cavallo, Fondone-Cerignano, Piastreta

Per quanto attiene all'art. 1 si precisa che:

- il rapporto gerarchico tra il PABE e il PIP è trattato e chiarito nelle NTA: Art.1: Riferimenti generali; Art.10: Elementi della pianificazione del PABE.
- il PABE recepisce il PRC, gli Obiettivi di qualità della Scheda d'Ambito Versilia Costa Apuana e si conforma alle Direttive, Obiettivi, Prescrizioni dell'Elaborato 8B del PIT PPR.
- il refuso è eliminato
- il PABE recepisce gli Obiettivi di qualità ed è conforme alla Scheda d'Ambito Versilia Costa Apuana, inoltre è conforme alle Direttive, Obiettivi e Prescrizioni dell'Elaborato 8B del PIT PPR Si rinvia alle NTA: Art.1: Riferimenti generali.
- sono garantiti i criteri e i condizionamenti quantitativi stabiliti dal PRC con particolare riferimento agli art. 13, 14 e 18 per i quali si rinvia alle NTA: Art.27, Quantitativi minimi da destinarsi alla trasformazione in blocchi e materiali da taglio.
- il comma 5 è trattato nelle NTA: Art.1, comma 5, Riferimenti generali, chiarendo che l'attività urbanistica, edilizia, infrastrutturale e di valorizzazione turistica, diversa da quelle estrattiva, è regolata dalla normativa di settore.
- il comma 6 è trattato nelle NTA, Art.1, comma 6, Riferimenti generali, precisando che il divieto di estrazione in sotterraneo in

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
	<p>ZPS è superato dal parere reso dal Ministero della transizione ecologica il 19.09.2022.</p> <p>- il Comma 8 è trattato nelle NTA, Art.1, comma 9, Riferimenti generali, con la precisazione della tipologia di cava rinaturalizzata e successivo Art. 11, Cava rinaturalizzata (Cr).</p>
<p><u>art.3</u>va revisionato l'elenco elaborati per tutti e tre i Bacini Estrattivi al fine di verificare la correttezza degli elaborati richiamati, visto che si riscontrano degli errori.</p>	<p>Per quanto attiene all'art. 2 si precisa che:</p> <p>- si rinvia alle NTA, Art 4, Disciplina, zonizzazione ed efficacia del Piano, individuando le ADE e le altre aree nelle quali sono previste le diverse tipologie di intervento (Tp, Cr, RA, Avt, Ec, Es, Ps, Ap, PMOS, altri beni).</p> <p>- il termine ulteriori aree corrisponde alla definizione/tipologia "Altri beni" di natura pubblica o privata, funzionali all'esercizio della attività estrattiva; si rinvia alle NTA, Art. 25, Altri beni.</p>
<p><u>art.4.</u></p> <p>- per il Bacino Madielle va controllata la presenza del vincolo relativo alla lett.c) dell'art.142 del Codice "i fiumi", citato in quanto non appare presente e va corretto il refuso al comma 5 in quanto si cita la Tav.QPB11.4 in luogo della corretta T a v . Q P B 1 1 . 4 c .</p> <p>- per il Bacino Monte Carchio si rileva che la parte ricadente nel Comune di Montignoso, non nominato, è interessata dal D.M. 02/10/1974 G.U. 236 del 1974 "Zona della cima del monte Carchio in comune di Montignoso." per cui</p>	<p>Osservazione accolta</p> <p>La rappresentazione grafica e previsionale del PABE è allineata al GEOSCOPIO della Regione Toscana, si rinvia alle tavole progettuali e all'art6 NTA ricognizione e disciplina dei beni paesaggistici art 134 e 157 del DLgs 42/2004</p> <p>Si precisa che per il Monte Carchio non è prevista alcuna attività estrattiva o di riqualificazione/ripristino.</p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p>valgono le prescrizioni di cui alla sezione 4 del PIT/PPR. Andrebbe inoltre chiarito che il PABE vale solo per la parte di territorio ricadente nel Comune di Massa.</p> <p>-</p> <p><u>Per tutti e tre i bacini:</u> comma 3: da chiarire se i limiti dei Beni Paesaggistici sono stati modificati rispetto a Geoscopio. Si ricorda che pur avendo caratteri cognitivo le aree tutelate ai sensi delle lett.c) e g) dell'art.142 del Codice, la loro modifica deve essere accertata e condivisa con la Soprintendenza territorialmente competente.</p> <p>comma 4 "Ai sensi dello stesso art. 5, comma 3, la ricognizione operata dal PABE dei beni paesaggistici vincolati, di cui all'articolo 142 lettere c), d), g), h), del Codice, ha valore ricognitivo...."da correggere in quanto <u>la lett.h) non ha valore ricognitivo</u> e dalla consultazione di Geoscopio risulta che nel comune di Massa non siano presenti Usi Civici come anche acclarato dal contributo alla Conferenza, nota prot.0368242 del 22/09/2021, del Settore Regionale Usi Civici che attesta: "<u>Con la presente si comunica che per il Comune di Massa dalla documentazione presente agli atti non risulta la sussistenza di demanio collettivo, né terre private gravate da usicivici, né rivendicazione alcuna</u>". Le NTA possono quindi esser integrate con tale dato.</p>	<p>I limiti dei Beni Paesaggistici sono allineati a Geoscopio; si rinvia alle NTA, Art.6, Ricognizione dei "Beni paesaggistici", art 134 del D.Lgs 42/2004. comma 2, dove si precisa: "La rappresentazione grafica e previsionale del PABE è allineata al GEOSCOPIO della Regione Toscana e all'elaborato 8B del PIT-PPR".</p> <p>Nel Comune di Massa non sono presenti beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'art.142, Codice del paesaggio, lettera h), Usi civici e Università agrarie, come verificato nel contributo trasmesso con n.prot.0368242 del 22.09.2021 del Settore Regionale Usi Civici, come riportato all'art 6 comma 2.</p>
<p>art.5 <u>Per tutti e tre i bacini:</u> <i>"ravaneti stabili in evoluzione (processi di naturalizzazione),"</i> <u>ravaneti sono un elemento di criticità paesaggistica e non un elemento di valore: da approfondire.</u></p>	<p>Le cartografie inerenti i ravaneti sono aggiornate individuando due categorie. Si rinvia alle NTA, Art. 41, Gestione e tutela dei ravaneti, Comma 3. Il PABE sulla base di quanto previsto dal Parco regionale delle Alpi Apuane con Determinazione dirigenziale n.65 del 8 luglio 2019, "<i>Linee guida in materia di ravaneti per il recupero ambientale dei siti estrattivi e la mitigazione dell'impatto paesaggistico</i>", ha individuato le aree con presenza di ravaneti, riconducibili a due categorie, rappresentate nella tavola Quadro Conoscitivo di Bacino</p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
	(QCB)_n_4: ravaneto rinaturalizzato (rosso) e ravaneto non rinaturalizzato (verde).
<p><u>art.6</u> <u>comma 2-</u> “<i>si applica inoltre nei limiti e alle condizioni dettate ai successivi articoli 7 e 31</i>”.<u>Chiarire questo concetto</u> e correggere per il <u>Bacino Monte Carchio</u> in quanto è l’art.29.</p>	<p>Il rapporto gerarchico tra il PABE e il PIP è trattato nelle NTA: Art.1: Riferimenti generali; Art.10: Elementi della pianificazione del PABE. La valutazione di compatibilità paesaggistica delle attività estrattive è chiarita all’Art 9, Articolazione del piano - Aree operative della pianificazione e Art 51, Valutazione paesaggistica. Si precisa che per il Monte Carchio non è prevista alcuna attività estrattiva o di riqualificazione/ripristino</p>
<p><u>art. 7. Elementi di coerenza e adeguamento alla Pianificazione del Parco</u> <u>Per tutti e tre i bacini:</u> Si ritiene necessario chiarire l'intero articolo. Si ricorda che il PABE dà attuazione al PIT/PPR che è un piano sovraordinato a cui tutta la pianificazione regionale, compreso il Piano Integrato del Parco Regionale delle Alpi Apuane, deve conformarsi.</p>	<p>Il PABE precisa gli elementi di coerenza e adeguamento alla pianificazione del Parco nelle NTA, Art10, Elementi della Pianificazione del PABE, comma 2: “<i>Il piano integrato per il Parco delle Alpi Apuane per i suoi specifici contenuti si coordinerà con la disciplina del PIT/PPR e con la disciplina dettata dai Piani per i bacini estrattivi di cui agli articoli 113 e 114 della l.r. 65/2014, nonché con il Piano regionale cave, come previsto all’articolo 6, l.r. 35/2015</i>”</p>
<p><u>Per il Bacino Madielle gli articoli dal numero 8 al numero 14 descrivono le:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Cave rinaturalizzate (Cr) exart.8</u> - <u>Aree di e conservazione dei valori paesaggistici (Tp) exart.9</u> - <u>Aree di riqualificazione ambientale e paesaggistica (Ra) exart.10</u> - <u>Aree di escavazione a cielo aperto (Ec) exart.11</u> - <u>Aree di escavazione in sotterraneo (Es) exart.12</u> 	<p>Il PABE ha individuato le cave dismesse, rinaturalizzate (Cr), esistenti e da riattivare (Es - Ec), aree di conservazione dei valori paesaggistici (Tp), aree di riqualificazione ambientale e paesaggistica (Ra), aree di pertinenza (Ap), aree con rilascio di permessi di ricerca (Ps), aree di valorizzazione turistica (Avt), aree di proposta di materiale storico (PMos), altri beni. Le aree indicate sono comprese nelle NTA artt da 11 a 25.</p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p>- <u>Aree con rilascio di permessi di ricerca per future coltivazioni in sotterraneo (Ps) exart.13</u></p> <p>- <u>Aree di pertinenza (Ap) exart.14</u></p> <p><u>Per il Bacino Capraragli articoli dal numero 8 al numero 11 descrivono le:</u></p> <p>- <u>Aree di e conservazione dei valori paesaggistici (Tp) exart.8</u></p> <p>- <u>Aree di escavazione in sotterraneo (Es) exart.9</u></p> <p>- <u>Aree con rilascio di permessi di ricerca per future coltivazioni in sotterraneo (Ps) exart.10</u></p> <p>- <u>Aree di pertinenza (Ap) exart.11</u></p> <p><u>Per il Bacino Monte Carchiogli articoli dal numero 8 al numero 10 descrivono le:</u></p> <p>- <u>Aree di e conservazione dei valori paesaggistici (Tp) exart.8</u></p> <p>- <u>Aree di riqualificazione ambientale e paesaggistica (Ra) exart.9</u></p> <p>- <u>Cave rinaturalizzate (Cr) exart.10</u></p> <p><u>N.B.Per tutti gli articoli sopra riportati si richiama quanto già osservato nelle istruttorie allegata ai verbali delle Conferenze dei Servizi già effettuate e trasmessi con notaAOOGRT/PD Prot. 0390048 dello 07/10/2021 e con notaAOOGRT/PD Prot. 0401796 del 15/10/2021,facendo riferimento al titolo dell'articolo piuttosto che al suo numero che può slittare tra Bacini estrattivi, ma il testo della norme citate e il medesimo, per cui valgono le corrispettive osservazioni già espresse dalla Conferenza, anche per il Bacino Valsora-Giaceto.</u></p> <p>Si segnala solo che nel Bacino Caprara con riferimento alle aree Tp è</p>	<p>La gestione degli interventi edilizi è precisata nelle NTA, Art.12, Aree di tutela e conservazione dei valori paesaggistici (Tp), comma 4:”<i>Sugli edifici esistenti e legittimi di supporto all'attività estrattiva e/o al turismo sono ammessi interventi di recupero e riqualificazione a condizione che sia garantita la coerenza con l'assetto morfologico di impianto storico e l'utilizzo di soluzioni tradizionali, finiture esterne e cromie coerenti con i valori espressi dall'edilizia locale e la tutela e conservazione dei caratteri storici e morfologici degli spazi aperti evitando la frammentazione e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con il</i></p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p>aggiunta questa frase <i>“sugli edifici esistenti le destinazioni d’uso ammesse, secondo le categorie funzionali di cui all’articolo 99 della LR 65/2014, sono agricola e funzioni connesse ai sensi di legge, nonché attrezzature e servizi pubblici o di uso pubblico”</i> <u>per cui si chiedono chiarimenti.</u></p>	<p><i>contesto paesaggistico; è consentita l'attività edilizia libera di cui all'articolo 136 della LR 65/2014 e smi; sono inoltre ammessi esclusivamente gli interventi e le opere di “superamento delle barriere architettoniche e adeguamento degli immobili alle esigenze dei disabili”, “manutenzione straordinaria” e “restauro e risanamento conservativo”, di cui all'articolo 135 comma 2 lettere a), b) e c) della LR 65/2014”.</i></p>
<p>Quantità di escavazione sostenibili – (art.15 per Madielle, art.12 per Caprara ed art.11 per Monte Carchio) Si riscontrano le stesse criticità già evidenziate nelle precedenti istruttorie e cioè che:</p> <ul style="list-style-type: none"> – le quantità indicate non sono state decurtate le volumetrie autorizzate e NON escavate come impartito dal PRC. Gli OPS da rispettare per l'intero Comprensorio sono da riferisci al periodo temporale 2019-2038 e a tale periodo devono essere ricondotti i volumi autorizzati non escavati.<u>Le quantità massime escavabili dovranno essere pertanto decurtate dei quantitativi autorizzati e non escavati, indicati nell'elaborato N. Inoltre ai fini del calcolo delle volumetrie (e delle relative rese) dovrà essere effettuata una ricognizione con le autorità competenti, dei quantitativi dei materiali estratti dai corsi d'acqua come indicati nei progetti finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, autorizzati ai sensi dell'articolo 48 della l.r. 35/2015 e riutilizzati in altre opere pubbliche o ceduti a compensazione all'appaltatore.</u> – Il comma 4 così come articolato non garantisce il rispetto degli OPS assegnati per il periodo 2019-2038, pertanto è necessaria una 	<p>Il PABE risulta coerente con gli OPS che sono definiti dal PRC. Le quantità massime escavabili, per ogni futura cava in esercizio, sono indicate nell'Art. 26, Quantità di escavazione sostenibili, comma 2.</p> <p>Si precisa che la volumetria di materiale autorizzato, per le singole cave, antecedente l'entrata in vigore del presente PABE</p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p>revisione che garantisca il rispetto di quanto prescritto dal PRC.</p> <p>– Al comma 8 si afferma che è obiettivo del PABE raggiungere almeno il 50% delle lavorazioni in filiera corta, tuttavia per questo obiettivo non risulta alcun meccanismo che ne incentivi l'attuazione.</p> <p><u>Per quanto riguarda il Bacino Madielle (art. 15) Si evidenzia un incongruenza con allegato N in quanto nelle NTA la Cava Cresta degli Amari è inserita nel Bacino Madielle mentre nell'allegato N è inserita nel Bacino Caprara.</u></p> <p>Anche nel suddetto articolo 15 si rilevano delle incongruenze nella indicazione dei quantitativi ammissibili; infatti al comma 1 si indicano “<i>le quantità massime scavabili nel bacino in 473.000 mc, nei 10 anni di efficacia e validità del piano (Elaborato N)</i>”; questo dato non trova corrispondenza né nell'elaborato N (dove il dato è 548.000) né con quello che sarebbe risultante dalla somma effettiva dei volumi indicati per ciascuna cava appartenente al bacino che ammonterebbe a 608.000mc.</p>	<p>non concorre alla determinazione della quota OPS assegnata.</p> <p>Il PABE, Art.27, Quantità minima da destinarsi alla trasformazione in blocchi e materiale da taglio, prevede, comma 6, che il volume autorizzabile sia corrispondente al 50% del dimensionamento assegnato alla specifica cava, che potrà essere ulteriormente incrementato, comma 7, fino ad un massimo del 50%, sulla base dei requisiti di premialità richiesti, anche se già presenti, secondo le percentuali definite nella tabella dell'Art.26.</p> <p>La cava Cresta degli Amari è inserita nel bacino Madielle; si rinvia all'Elaborato N per la stima delle quantità sostenibili di cava</p>
<p>Quantitativi minimi da destinarsi alla trasformazione in blocchi e materiali da taglio – (art. non esistente per Madielle, art.15 per Caprara ed art. non necessario per Monte Carchio)</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'attribuzione della resa al 25% del Bacino Caprara non risulta motivata mentre per il Bacino Madielle non è indicata. • L'articolo 15 deve essere integrato con gli ulteriori vincoli e condizionamenti previsti dall'art. 13 del PRC con particolare 	<p>L'Art. 27, Quantitativi minimi da destinarsi alla trasformazione di blocchi e materiali da taglio, è allineato all'Art. 13 del PRC con particolare riferimento ai commi 8), 10), 11) e 12). In particolare “<i>Il comune, ove motivatamente giustificato, in sede di PAUR, in relazione alle caratteristiche litologiche e geologico-strutturali dei giacimenti e dello stato di fratturazione locale delle bancate,</i></p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p> riferimento ai commi 8), 10), 11) e 12). </p> <p> <i>Comma 1: Il progetto di coltivazione deve prevedere un dettagliato studio giacimentologico atto a definire, tenendo conto anche dei dati esistenti, la resa produttiva media previsionale dei materiali da taglio nei primi 5 anni di attività. È necessario che l'articolo sia integrato con i contenuti dell'art. 14 del PRC, commi 3, 4 e 5 in quanto detti contenuti prevedono azioni di verifica e interventi correttivi per assicurare l'efficacia delle disposizioni in merito al rispetto dei coefficienti di resa anche in fase di coltivazione.</i> </p> <ul style="list-style-type: none"> • Per il Bacino Madielle invece occorre inserire un articolo che recepisca i disposti degli articoli 13 e 14 della Disciplina di piano PRC 	<p> <i>può prevedere percentuali minime di resa diversificate per gli ambiti estrattivi del territorio oggetto di piano attuativo, comprese tra il 25% ed il 30%” (comma 2). “Il comune stabilisce, in sede di PAUR, le condizioni per il rilascio di autorizzazioni che contengano una ulteriore riduzione della resa minima (5%) fino ad una soglia di resa minima complessiva del 20% per progetti specifici tesi all'incremento dell'occupazione e allo sviluppo delle lavorazioni in loco in filiera corta connesse ai materiali di estrazione” (comma 3).</i> </p> <p> Ogni cinque anni il comune verifica il raggiungimento della percentuale media di resa del quinquennio, relativa ai quantitativi minimi destinati esclusivamente alla trasformazione in blocchi, lastre ed affini, secondo quanto indicato nel progetto di coltivazione; si rinvia all'art 27 bis. </p> <p> Per i bacini estrattivi sono recepiti i disposti degli artt. 13 (Quantitativi minimi da destinarsi alla trasformazione in blocchi, lastre e affini) e 14 (Monitoraggio delle produzioni di materiali per uso ornamentale) della Disciplina di Piano, PR02 del PRC; si rinvia agli artt 27 e 27 bis </p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<ul style="list-style-type: none"> Non risultano effettuate analisi e valutazioni relative alle rese possibili di ogni giacimento con riferimento alle caratteristiche litologiche e geologico-strutturali e dello stato di fratturazione locale delle bancate finalizzate alla stima della capacità estrattiva e delle rese. In recepimento dell'art. 27 della Disciplina di piano PRC, il comune deve effettuare una ricognizione complessiva delle tipologie di materiale estraibile in tutti i giacimenti ricadenti sul proprio territorio ed in relazione alla relativa consistenza stabilisce le regole per una successiva estrazione. <u>Inoltre, deve effettuare la stima della capacità estrattiva delle aree a destinazione estrattiva, tenendo conto delle forme di tutela del territorio, delle risorse idriche superficiali e sotterranee, delle condizioni di sicurezza condizionando quindi la coltivazione dei giacimenti allo sfruttamento razionale ed equilibrato della risorsa.</u> 	<p>L'Art. 27, Quantitativi minimi da destinarsi alla trasformazione di blocchi e materiali da taglio, è allineato all'Art. 13 del PRC con particolare riferimento ai commi 8), 10), 11) e 12). In particolare <i>“Il comune, ove motivatamente giustificato, in sede di PAUR, in relazione alle caratteristiche litologiche e geologico-strutturali dei giacimenti e dello stato di fratturazione locale delle bancate, può prevedere percentuali minime di resa diversificate per gli ambiti estrattivi del territorio oggetto di piano attuativo, comprese tra il 25% ed il 30%” (comma 2). “Il comune stabilisce, in sede di PAUR, le condizioni per il rilascio di autorizzazioni che contengano una ulteriore riduzione della resa minima (5%) fino ad una soglia di resa minima complessiva del 20% per progetti specifici tesi all'incremento dell'occupazione e allo sviluppo delle lavorazioni in loco in filiera corta connesse ai materiali di estrazione” (comma 3).</i></p> <p>La stima della capacità estrattiva del giacimento è verificata nel PAUR in sede di autorizzazione alla escavazione nel rispetto delle forme di tutela del territorio delle risorse idriche, delle condizioni di sicurezza lavorative al fine di sfruttare in modo razionale ed equilibrato la risorsa lapidea.</p>
<p><u>Scheda Norma (art.16 per Madielle, art.14 per Caprara ed art.12 per Monte Carchio)</u> <u>Il testo è uguale per i tre Bacini e si osserva che visto che per il Bacino Monte Carchio non è prevista attività estrattiva, il testo debba essere coerente con le previsioni del PABE e deve essere quanto meno eliminato il riferimento al rilascio di autorizzazioni all'escavazione.</u></p>	<p><i>“Per ogni cava in esercizio, dismessa da riattivare, aree di ricerca, è predisposta una Scheda norma, Elaborato C, che contiene le prescrizioni della pianificazione ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva, come indicato nell'Allegato 4 e 5 PIT/PPR (Scheda di bacino</i></p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p>Si rileva che l'Elaborato B del Bacino Caprara non contiene l'art.13 ma si passa direttamente dall'art.12 all'art.14:<u>refuso da correggere.</u></p> <p><u>Si rileva inoltre che l'Elaborato B del Bacino Madielle non contiene l'art.15 inserito nell'ElaboratoB del Bacino Caprara che declina i “Quantitativi minimi da destinarsi alla trasformazione in blocchi e materiali da taglio”.</u></p>	<p><i>estrattivo) e Elaborato 8B del PIT/PPR.”</i></p> <p>Si rinvia Art.28 scheda norma e si conferma che non è prevista attività per il Bacino del Monte Carchio</p> <p>Le NTA sono state uniformate per ogni bacino con la previsione dei “Quantitativi minimi da destinarsi alla trasformazione in blocchi e materiali da taglio”.</p>
<p><u>Per il Bacino del Monte Carchio è inserito l'art.13. Recupero e riqualificazione ambientale dei siti dismessi. “1. Il sito della cava Carchietto è individuato dal PABE come sito dismesso per il quale non è più possibile il rilascio di un'autorizzazione all' esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della l.r..35, Capo III (articoli 16 e successivi).</u></p> <p><u>1. Ai sensi della l.r.35/2015 per la cava Carchietto rimane applicabile il Capo V, articolo 31; in applicazione a questo articolo è consentito il rilascio di autorizzazioni per il solo recupero e riqualificazione ambientale, in conformità ai commi 2,3,4,5 e 6 dell'articolo31.</u></p> <p><u>Tale norma è da stralciare perché l'applicazione dell'art.31 della LR35/2015 consente la coltivazione della cava fino al 30% di quanto estratto con l'ultima autorizzazione e quindi si tratta di fatto di riattivare la cava. Il recupero dovrà avvenire senza coltivazione alcuna in conformità alla prescrizione della Scheda 11 del PABE: Non sono ammesse autorizzazioni all'escavazione sui versanti del Monte Carchio.</u>Tale articolo si ritiene anche in contrasto con ilquadro propositivo del PABE e con l'identificazione della cava citata come “cava rinaturalizzata”</p>	<p>Si precisa che per il Monte Carchio non è prevista alcuna attività estrattiva o di riqualificazione/ripristino</p>
<p><u>Distanze di rispetto e fasce di tutela(art.17 per Madielle, art.16 per</u></p>	<p>Si precisa che le NTA sono uniformate per ogni bacino alle</p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p>Caprara ed art.14 per Monte Carchio)</p> <p><u>Aree di tutela delle sorgenti e dei pozzi captati</u>(art.18 per Madielle, art.17 per Caprara ed art.15 per MonteCarchio)</p> <p><u>Tutela delle cavità carsiche ed acque sotterranee</u>(art.19 per Madielle, art.18 per Caprara ed art.16 per MonteCarchio)</p> <p><u>Gestione acque di lavorazione</u>(art.20 per Madielle, art.19 per Caprara ed art.17 per Monte Carchio)</p> <p><u>Tutela delle acque superficiali</u>(art.21 per Madielle, art.20 per Caprara ed art.18 per Monte Carchio)</p> <p><u>Riduzione della dispersione di polveri diffuse</u>(art.22 per Madielle, art.21 per Caprara ed art.19 per Monte Carchio)</p> <p><u>Gestione e tutela dei ravaneti</u>(art.23 per Madielle, art.22 per Caprara ed art.20 per Monte Carchio)</p> <p><u>Gestione dei derivati da taglio</u>(art.24 per Madielle, art.23 per Caprara ed art.21 per Monte Carchio)</p> <p><u>N.B.</u>Per tutti gli articoli sopra riportati si richiama quanto già osservato nelle istruttorie allegate ai verbali delle Conferenze dei Servizi già effettuate e trasmessi con notaAOOGRT/PD Prot. 0390048 dello 07/10/2021 e con notaAOOGRT/PD Prot. 0401796 del 15/10/2021facendo riferimento al titolo dell'articolo ed al suo testo piuttosto che al suo numero che può slittare tra Bacini estrattivi, ma il testo della norme citate è il medesimo, per</p>	<p>previsioni di tutela e salvaguardia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Art 34 Distanze di rispetto e fasce di tutela - Art. 35 Aree di tutela delle sorgenti e dei pozzi captati - art 36 tutela delle cavità carsiche e acque sotterranee - art 38 gestione acque di lavorazione - art 39 tutela delle acque superficiali - art 40 riduzione della dispersione di polveri diffuse - art 41 Gestione e tutela dei ravaneti - art 42 Gestione dei derivati da taglio <p>Si precisa che le NTA del Monte Carchio non sono state modificate in quanto non ci sono previsioni di coltivazione per questo bacino</p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p><u>cui valgono le corrispettive osservazioni già espresse dalla Conferenza compreso quanto evidenziato anche per il bacino Bacino Valsora-Giaceto.</u></p> <p><u>Si richiedono anche spiegazioni sulla necessità di tali norme, connesse con la escavazione e la coltivazione delle cave, per il Bacino di Monte Carchio laddove, in conformità al PIT/PPR, non è prevista l'attività estrattiva.</u></p>	
<p><u>Progetto di risistemazione per la definitiva messa in sicurezza ed il reinserimento ambientale: si fa riferimento all'art.24 per il Bacino Caprara, ma il corrispettivo testo dell'art. 25 del Bacino Madielle è denominato come "Attività di ripristino ambientale" e l'art.22 del Bacino Monte Carchio ha il medesimo testo ma è privo di titolo. Oltre a correggere questi refusi, si segnala che la LR35/2015 parla di risistemazione e che il termine ripristino è desueto.</u></p> <p><u>Si richiede inoltre di chiarire perché sia stato riportato tale articolo per il Monte Carchio visto che non è prevista attività di escavazione e coltivazione in quanto le cave presenti sono definite come rinaturalizzate nel QP. Si richiamano comunque le osservazioni nel merito espresse dalla Conferenze già tenutasi, richiamando le istruttorie allegate i verbali delle Conferenze dei Servizi già effettuate e trasmesse con nota AOOGRT/PD Prot. 0390048 dello 07/10/2021 e con nota AOOGRT/PD Prot. 0401796 del 15/10/2021</u></p>	<p>Il PABE, Art. 15, Progetto di risistemazione per la definitiva messa in sicurezza ed il reinserimento ambientale, comma 1, precisa che: <i>"Il ripristino ambientale dell'area di escavazione, parte integrante del piano di coltivazione, deve essere strutturato per fasi operando la massima contestualità possibile tra coltivazione e ripristino"</i>,</p> <p>Si precisa che per il Monte Carchio non è prevista alcuna attività estrattiva o di riqualificazione/ripristino</p>
<p><u>Per il solo Bacino Monte Carchio è stato predisposto un art.23 sulle tecniche di invecchiamento per cui si richiedono chiarimento visto che non si prevede la coltivazione della cava e di conseguenza non dovrebbero esserci dei "titolari dell'Autorizzazione" a cui l'articolo si riferisce.</u></p> <p><u>Sempre per il Bacino Monte Carchio si ritiene che l'art.25 Autorizzazione</u></p>	<p>Si precisa che per il Monte Carchio non è prevista alcuna attività estrattiva o di riqualificazione/ripristino</p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p><u>al recupero eriqualficazione ambientale, sia fuorviante e lasci la possibilità di coltivazione di una cava disattendendo le prescrizioni della Scheda 11 del PIT/PPR.</u></p> <p>Ad integrazione dei contenuti di cui al titolo III, si ritiene opportuno che la disciplina del PABE faccia riferimento agli indirizzi contenuti nel PR15 del PRC.</p> <p>Strumenti attuativi(art.26 per Madielle, art.25 per Caprara ed art.24 per Monte Carchio) Autorizzazione all'escavazione(art.27 per Madielle, art.26 per Caprara)</p> <p>Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Incidenza(VINCA) (art.28 per Madielle, art.27 per Caprara ed art.26 per MonteCarchio)</p>	<p>Il PABE ai sensi del PR015, Indirizzi e misure di mitigazione per le criticità ambientali, rinvia all'Art. 56, Misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti ambientali negativi, e Art. 57 Controllo e monitoraggio dei processi di escavazione e trasformazione e per la tutela di habitat e specie.</p> <p>Il PABE norma nell'Art.44 delle NTA gli Strumenti attuativi che possono interagire direttamente o indirettamente con le aree di cava autorizzata.</p> <p>Il PABE norma nell'art. 49 delle NTA la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Incidenza(VINCA), comma 1 <i>“Ai sensi dell'articolo 14 della l.r. 65/2014, il PABE è sottoposto, sin dalla fase preliminare di elaborazione (avvio del procedimento), a “Valutazione Ambientale Strategica (VAS)” di cui alla LR 10/2010 e smi. La VAS si avvale del “Rapporto Ambientale” (RA) che costituisce parte integrante e sostanziale del PABE, redatto ai sensi e secondo le modalità di cui all'articolo 24 della stessa l.r. 10/2010 e smi, comprensivo dei relativi allegati tecnici, dello “Studio di Incidenza” (di cui all'articolo 73ter della stessa l.r. 10/2010 e smi), nonché dalla “Sintesi non tecnica” delle informazioni.”</i></p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p>Valutazione di compatibilità paesaggistica delle attività estrattive (art.30 per Madielle, art.29 per Caprara ed art.28 per Monte Carchio).Per il Bacino Monte Carchio non si ravvisa la necessità di questo articolo visto che non si deve prevedere attività estrattiva.</p> <p>Mitigazione e compensazione degli effetti (convenzionamento) (art.31 per Madielle, art.30 per Caprara ed art.29 per Monte Carchio) Per il Bacino Monte Carchio non si ravvisa la necessità di questo articolo visto che non si deve prevedere attività estrattiva.</p> <p>Misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti ambientali negativi(art.32 per Madielle, art.31 per Caprara non presente per Monte Carchio).</p> <p>Controllo e monitoraggio dei processi di escavazione e trasformazione e per la tutela di habitat e specie(art.33 per Madielle, art.32 per Caprara art.30 per Monte Carchio).Per il Bacino Monte Carchio non si ravvisa la necessità di questo articolo visto che non si deve prevedere attività estrattiva.</p>	<p>Il PABE norma nell'art.51 Valutazione paesaggistica e art 52 Definizione degli elaborati tecnici progettuali per la valutazione paesaggistica, i requisiti e le modalità tecniche per i progetti da sottoporre a PAUR; si conferma che per il Monte Carchio non è prevista alcuna attività estrattiva o di riqualificazione/ripristino</p> <p>Il PABE norma nell'art. 58, Convenzione, i requisiti e le modalità tecniche contenenti gli obblighi a cui attenersi per il rilascio del titolo autorizzativo che dovranno essere sottoscritti mediante convenzione con il Comune di Massa; si conferma che per il Monte Carchio non è prevista alcuna attività estrattiva o di riqualificazione/ripristino</p> <p>Il PABE norma nell'art. 56 Misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti ambientali negativi, i requisiti e le modalità tecniche per i progetti da sottoporre a PAUR; si conferma che per il Monte Carchio non è prevista alcuna attività estrattiva o di riqualificazione/ripristino</p> <p>Il PABE norma nell'art. 57 Controllo e monitoraggio dei processi di escavazione e trasformazione per la tutela di habitat e specie, i requisiti e le modalità tecniche per i progetti da sottoporre a PAUR; si conferma che per il Monte Carchio non è prevista alcuna attività estrattiva o di riqualificazione/ripristino</p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p>N.B. Per tutti gli articoli sopra riportati si richiama quanto già osservato nelle istruttorie allegata ai verbali delle Conferenze dei Servizi già effettuate e trasmessi con nota AOOGRTPD Prot. 0390048 dello 07/10/2021 e con nota AOOGRTPD Prot. 0401796 del 15/10/2021, facendo riferimento al titolo dell'articolo ed al suo testo piuttosto che al suo numero che può slittare tra Bacini estrattivi, ma il testo della norme citate e il medesimo, per cui valgono le corrispettive osservazioni già espresse dalla Conferenza</p>	<p>Si precisa che le NTA sono state uniformate per i bacini.</p>
<u>QUADRO CONOSCITIVO</u>	
<p><u>Per tutti gli elaborati del Quadro Conoscitivo sia livello territoriale che a livello di dettagli di singolo Bacino, si richiamano le osservazioni già effettuate per i PABE già esaminati circa la necessità di una revisione generale della documentazione presentata, di controllo dei refusi e delle incoerenze interne, di verifica del numero, denominazione e stato di attività delle cave che deve essere il medesimo individuato a livello cartografico e di testo, di verifica dell'inserimento di tutti gli elementi paesaggistici da tutelare e valorizzare, quali grotte, sorgenti, via di lizza, crinali, etc, individuati già a livello di Scheda Conoscitiva del PIT/PPR, di revisione della modalità con cui è stato trattato l'argomento dei ravaneti, di revisione dello studio di intervisibilità dei bacini, di necessità di incremento della documentazione fotografica, con indicazione del nome della cava rappresentata e della data orientativa di scatto della fotografia.</u></p> <p>A solo titolo di esempio, nelle tavole di dettaglio del quadro conoscitivo si osserva per il Bacino Madielle sono rappresentati diversi simboli di cava senza riportarne il nome, per il Bacino Caprara, non è chiaro l'areale della cava Capraia, per il Bacino Monte Carchio si rappresenta la</p>	<p>Il PABE ha revisionato la documentazione in valutazione. I tematismi sono aggiornati nelle tavole del quadro propositivo e nelle NTA.</p> <p>Le carte progettuali 11.3 e 11.4 individuano puntualmente le cave oggetto di pianificazione nel presente PABE, Nelle NTA sono indicate le regole per i siti Pmos. L'estrazione di materiale storico è consentita esclusivamente in queste aree.</p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p>cava Guerra situata in parte nel Comune di Montignoso; nella legenda delle Tavole QCB11_12_x, va specificato meglio cosa si intende per “cave storiche” che si intuisce che siano cave da cui prelevare il materiale ornamentale storico ma non vengono definite nelle NTA e possono essere confuse con le cave storiche da sottoporre alla tutela e valorizzazione paesaggistica di cui all’Allegato 5 delPIT/PPR.</p> <p>Per quanto riguarda i materiali ornamentali storici (MOS) si rileva che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all’interno della ACC del PABE Madielle (scheda11del PIT/PPR) ricade il sito 0904501006PMOS Campaccio; nell’elaborato I per la cava Campaccio, indicata come cava dismessa storica, si afferma che <i>“La Cava Campaccio è classificata dal Piano Regionale Cave (PRC) come cava storica. Al Capo IV –Tutela dei materiali ornamentali storici il PRC classifica la cava tra “quelli nei quali è possibile prelevare materiale ai fini del restauro di monumenti ai sensi dell’articolo 49 dellal.r.35/2015”.</i> - all’interno della ACC del PABE Caprara (scheda11del PIT/PPR) ricadono i siti 0904501007PMOS Caprara e 0904501005PMOS Granarola; nell’elaborato I si riporta che <i>“La cava Capraia è classificata dal Piano Regionale Cave (PRC) come cava storica. È classificata allo stesso modo la limitrofa cava dismessa Granaiola (o Granarola). Al Capo IV –Tutela dei materiali ornamentali storici il PRC classifica entrambe le cave tra “quei siti di cava coltivabili ordinariamente o in cui vi è la presenza di attività estrattiva in esercizio in cui è riconosciuta la presenza di materiale comune o diffuso e rinvenibile nelle aree di giacimento”.</i> <p>Questi due siti nell’elaborato D vengono ricondotti alla seguente classificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cava Granarola - Gruppo 1 - Siti dove e possibile prelevare materiale ai fini del restauro di monumenti ai sensi dell’articolo 49 dellal.r.35/2015”. - Caprara - Gruppo 2 - Cave coltivabili ordinariamente o in cui vi e la presenza di attività estrattiva in esercizio in cui e riconosciuta la presenza di 	<p>I siti Mos e Pmos sono rilevati nel PRC. Il sito Pmos (Colle delle Scope_ ACC6) individuato nel quadro propositivo sarà oggetto di approfondimento nel PS e nel PO,</p> <p>Non sono stati individuati altri siti Pmos – Mos nella pianificazione complessiva dei PABE.</p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p>un materiale comune o diffuso e rinvenibile nelle aree di giacimento. Per la cava Caprara, nella scheda norma di QC, vengono riportate ulteriori informazioni, che richiamano ancora i contenuti del PRAER ormai superato dal PRC, e che comunque non trovano successivo riscontro nella disciplina del PABE.</p> <p>Le affermazioni sopra riportate riguardanti le previsioni del PRC a riguardo della classificazione dei suddetti siti non risultano corrette, in quanto il piano regionale, per i pMOS, non attribuisce alcuna classificazione, rinviando alla pianificazione comunale il compito di farlo a seguito di approfondimenti; è necessario pertanto che rispetto alla ricognizione ed analisi effettuate nell'ambito dei PABE venga attribuita una chiara classificazione dei siti tra quelle di cui alle lettere a), b) o c) previsti dalla Disciplina di piano PRC e che in conseguenza di tale classificazione siano definite nella parte dispositiva dei PABE le condizioni di tutela ed uso.</p> <p>Per quanto riguarda le - indagini geologiche – tecniche (Deposito al Genio Civile ai sensi del regolamento 53/R) la verifica è a cura del Settore Genio Civile Toscana nord.</p> <p><u>Pertanto nel corso della presente istruttoria si esamineranno nel dettaglio le Schede dei siti estrattivi, ed il Quadro Proposito di dettaglio, rimandando ai progettisti la revisione generale degli elaborati</u></p>	
<p align="center"><u>Elaborato C - SCHEDE SITI ESTRATTIVI – SCHEDE DEL QUADRO CONOSCITIVO E PROPOSITIVO</u></p> <p align="center">BACINO MADIELLE</p>	
<p><u>QC - Cava Costa degli Amari</u> <u>La scheda porta il nome di Costa degli Amari ma nelle cartografia è denominata Cresta degli Amari: da usare una denominazione unica:</u> <u>Viene definiti una “cava da riattivare” o “cava inattiva” non usando la corretta dizione “cava dismessa di cui si prevede la riattivazione”.</u> <u>Si richiede di conoscere le motivazioni per cui l'autorizzazione risulta</u></p>	<p>La cava è denominata Cresta degli Amari; si tratta di una cava dismessa di cui si prevede la riattivazione. Si rinvia alle tavole progettuali QPB 11.3 e 11.4</p> <p>Per quanto riguarda i procedimenti autorizzativi in essere al</p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p><u>sospesa dal Comune di Massa.</u></p> <p><u>Circa la presenza di “tratti di via di lizza mal conservati e distrutti di nessuna rilevanza” si ritiene che l’assenza di valore storico testimoniale vada documentata anche tramite l’ausilio di documentazione fotografica recente.</u></p> <p><u>Va chiarito se è necessario adeguare la viabilità di accesso, attraverso una documentazione fotografica che ne evidenzi lo stato attuale. Dalle ortofoto sembrerebbe una cava dismessa da molti anni e con segni di rinaturalizzazione: da approfondire argomento.</u></p> <p>Si afferma che “-gli ingressi delle cavità carsiche non sono presenti nella zona autorizzata“, ma la cava non risulta autorizzata.</p> <p><u>Tra i vincoli paesaggistici non si nomina il vincolo di cui alla lett.f) dell’art.142 del Codice “I parchi”: da correggere. Inoltre si afferma che non interessa il vincolo di cui alla lett.g) dell’art.142 del Codice “i boschi” viceversa dalla Tav. QPB11.4c, sembrerebbe di sì, in quanto il fatto che l’escavazione sia prevista in sotterraneo non significa che non ci sia interferenza con le aree tutelate: da verificare.</u></p> <p><u>Nella Scheda si cita una grotta, la “Nr. 375 Buca della Fatica di Campacci” non riportata nella Tav. QPB11.4c: si richiede un chiarimento.</u></p>	<p>momento della Conferenza dei Servizi si rimanda alla documentazione in atto presso RT Cave.</p> <p>Le vie di lizza sono normate dagli artt1, 8 e 26 Per la documentazione fotografica si rinvia al PAUR</p> <p>La cava è accessibile dalla viabilità esistente interna al bacino Madielle, non sono previsti nuovi tratti di pista. Si rimanda alle tavole progettuali QPB 11.3 e 11.4</p> <p>Per quanto riguarda i procedimenti autorizzativi in essere al momento della Conferenza dei Servizi si rimanda alla documentazione in atto presso RT Cave. La presenza di cavità carsiche sarà verificata nel PAUR</p> <p>Per l’individuazione dei vincoli si rinvia alle tavole progettuali QPB 11.3 e 11.4</p> <p>La grotta non è interessata da attività estrattiva o altra previsione funzionale alla attività di cava</p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p><u>QC – Cava Madielle M51</u> Tale cava è riconosciuta come attiva ma dalla Scheda risulta che l'Autorizzazione paesaggistica sarebbe scaduta in quanto è stata rilasciata in data 23/10/2013, ed ha scadenza di cinque anni: si richiedono chiarimenti.</p> <p><u>Immediatamente a monte dell'area di cava è presente un crinale secondario che separa la valle del Fosso delle Madielle da quella del Fosso Rimatrice. Da chiarire questo aspetto in quanto non si rileva che nella Tav.QPB11.3c si sia riportata la fascia di rispetto per i crinali secondari, né che ne sia prevista la tutela a livello di NTA.</u></p> <p><i>“Attualmente sono in corso due progetti di ripristino relativi alle aree in difformità contestate all’ esercente dal Comune di Massa e Parco delle Alpi Apuane, che necessitano di molto materiale detritico, per cui parte di quello derivante dalla coltivazione verrà impiegato per operazioni di “messa in pristino” dei luoghi coltivati in difformità. Autorizzate.”</i><u>Si richiedono chiarimenti sulle difformità citate e sul progetto di recupero previsto.</u></p> <p><i>“Volume residuo da scavare – L’ultima autorizzazione è stata rilasciata a fine 2018 quindi i volumi ancora da scavare sono quasi la totalità, in questo anno risultano escavati 4.919 tonnellate di blocchi e nessuna vendita di derivati. Il quantitativo residuo da escavare è quindi di 39.078 mc.”</i><u>Tale dato è da aggiornare.</u></p> <p><u>Tra i vincoli paesaggistici non si nomina il vincolo di cui alla lett.f) dell’art.142 del Codice “Iparchi”: da correggere.</u> <i>“-l’area estrattiva attualmente autorizzata non ricade all’interno delle aree definite dalla lett. g “territori coperti da foreste e boschi”, piccole parti dell’area in concessione ed autorizzata ricadono all’interno di tali aree, area</i></p>	<p>Per quanto riguarda i procedimenti autorizzativi in essere al momento della Conferenza dei Servizi si rimanda alla documentazione in atto presso RT Cave.</p> <p>Si rinvia alle tavole progettuali QPB e alle NTA, art8 Elementi paesaggistici da preservare e valorizzare e all’art 34 Distanze di rispetto e fasce di tutela</p> <p>Per quanto riguarda i procedimenti autorizzativi in essere al momento della Conferenza dei Servizi si rimanda alla documentazione in atto presso RT Cave.</p> <p>Per quanto riguarda i procedimenti autorizzativi in essere al momento della Conferenza dei Servizi si rimanda alla documentazione in atto presso RT Cave.</p> <p>Per l’individuazione dei vincoli si rinvia alle tavole progettuali QPB 11.3 e 11.4</p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p><u>di cava denominata Campaccio;”da chiarire perché in base alla Tav. QPB11.4c non risulterebbe l’interessamento della lett.g) dell’art.142 del Codice. L’uso del termine “cava Campaccio” non è corretto se è un cantiere della Cava Madielle: da chiarire anche tale aspetto e da controllare le cartografie per non creare confusione sulla eventuale presenza di due cave contigue.</u></p> <p><u>Nella Scheda si cita una grotta, la “Nr. 375 Buca della Fatica di Campacci” non riportata nella Tav. QPB11.4c: si richiede un chiarimento.</u></p>	<p>Si chiarisce che la cava Campaccio, cava rinaturalizzata (Cr), non è un cantiere della cava Madielle; si rimanda alle tavole progettuali QPB 11.3 e 11.4</p> <p>La grotta non è interessata da attività estrattiva o altra previsione funzionale alla attività di cava</p>
<p><u>QC - Cava Madielle Marianna M50</u> <u>Nella Scheda viene nominata cava Madielle, per cui si richiede una correzione della denominazione.</u></p> <p><u>Immediatamente a monte dell'area di cava è presente un crinale secondario che separa la valle delFosso delle Madielle da quella del Fosso Rimatrice. Da chiarire questo aspetto in quanto non si rileva che nella Tav.QPB11.3c si sia riportata la fascia di rispetto per i crinali secondari, né che ne sia prevista la tutela a livello di NTA.</u></p> <p><i>“Volume residuo da scavare – 70.000 Mc, da ultima autorizzazione da cui vanno detratti i volumi scavati nel 2018 da giugno a dicembre, che risultano essere pari a 7.654 mc. Il quantitativo residuo da escavare è quindi di 62.346 mc.”Tale dato è da aggiornare.</i></p> <p><u>Tra i vincoli paesaggistici non si nomina il vincolo di cui alla lett.f) dell’art.142 del Codice “Iparchi”: da correggere.</u></p> <p><u>Nella Scheda si cita una grotta, la “Nr. 375 Buca della Fatica di</u></p>	<p>La denominazione è stata corretta.</p> <p>Si rinvia alle tavole progettuali QPB e alle NTA, art8 Elementi paesaggistici da preservare e valorizzare e all’art 34 Distanze di rispetto e fasce di tutela</p> <p>Per quanto riguarda i procedimenti autorizzativi in essere al momento della Conferenza dei Servizi si rimanda alla documentazione in atto presso RT Cave.</p> <p>Per l’individuazione dei vincoli si rinvia alle tavole progettuali QPB 11.3 e 11.4</p> <p>La grotta non è interessata da attività estrattiva o altra previsione</p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<u>Campacci” non riportata nella Tav. QPB11.4c: si richiede un chiarimento.</u>	funzionale alla attività di cava
<u>SCHEDE DEL QUADRO PROPOSITIVO -Anche in tali schede sarebbe stato opportuno indicare i beni paesaggistici interessati indicando gli aspetti che dovranno essere attenzionati a livello di progettazione al fine di rispondere a quanto previsto dall’Elaborato 8B del PIT/PPR.</u>	
<u>QP - Cava Costa degli Amari</u> Si afferma che lo sviluppo della cava sarà in sotterraneo ma <u>l’area a cielo aperto della TAV.QPB11.3c è molto estesa e si allunga nel bosco come a ripercorrere una viabilità.</u> <u>Si ripete la necessità di chiarire se per la riattivazione di tale cava, che appare rinaturalizzata, sia necessaria una nuova viabilità di accesso.</u>	La cava Cresta degli Amari è accessibile unicamente da viabilità esistente interna al bacino Madielle; non è prevista una nuova viabilità; lo sviluppo della attività estrattiva è in sotterraneo Si rimanda alle tavole progettuali QPB 11.3 e 11.4
<u>QP – Cava Madielle M51</u> <u>La coltivazione proseguirà a cielo aperto e si esclude l’interessamento del crinale Madielle e degli alpeggi richiamati nella Scheda 11 dell’Allegato 5 del PIT/PPR. In un PABE tale garanzia deve essere supportata da delle NTA che preservino da qualsiasi imprevisto della coltivazione che possa comportare l’interessamento anche indiretto degli elementi paesaggistici di rilievo ma soprattutto devono essere indicate le azioni per raggiungere gli Obiettivi di qualità della scheda di riferimento, altrimenti si limita ad una pianificazione della sola attività estrattiva.</u> <i>“La sistemazione prevede la messa in sicurezza generale dei cantieri, lo smantellamento di infrastrutture e impianti e il riporto di materiale detritico sulle aree dei piazzali per favorire la naturale rinaturalizzazione di tali aree. Per i piazzali che si formeranno con la nuova coltivazione la società opererà</i>	La coltivazione proseguirà a cielo aperto, non interessa il crinale Madielle e gli alpeggi richiamati nella scheda di bacino 11 dell’Allegato 5 del PIT PPR; gli elementi di valore paesaggistico sono tutelati e preservati. Si rimanda alle tavole progettuali QPB 11.3 e 11.4 La risistemazione del sito estrattivo sarà valutata nel nuovo PAUR secondo quanto previsto dalle NTA, e d quanto indicato nell’Allegato 4 del PIT PPR

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p><i>con le medesime metodologie e tecniche che hanno contraddistinto il progetto di ripristino paesaggistico ed ambientale approvato, essenzialmente, per conferire omogeneità all'aspetto finale di tutta l'area di Madielle.</i>" Nella scheda si descrive il progetto di risistemazione che dovrà avere una nuova autorizzazione; tale valutazione non è compito di un PABE ma andrà assolta a livello di rilascio di una nuova autorizzazione. A livello di PABE viceversa si devono dare indicazioni su come ottenere una risistemazione che sia in linea con una effettiva rinaturalizzazione dell'area in linea con un'analisi paesaggistica che tenga conto delle quattro invarianti strutturali e di quanto indicato dall'Allegato 4 e di quanto evidenziato dal Quadro Valutativo. <u>Per non limitare le azioni di risistemazione future, si ritiene che sia necessario rivedere l'intero argomento: <i>"La risistemazione per la messa in sicurezza e reinserimento ambientale dell'area"</i>.</u></p> <p><u>Nella Tavola QPB11.4c, si rappresenta una vasta area in disponibilità della Cava MadielleM51, nella zona sud-est per cui si richiede un chiarimento.</u></p>	<p>Per quanto riguarda i procedimenti autorizzativi in essere al momento della Conferenza dei Servizi si rimanda alla documentazione in atto presso RT Cave.</p>
<p><u>QP – Cava Madielle Marianna M50</u> <u>La coltivazione proseguirà a cielo aperto e si esclude l'interessamento di aree boscate tutelate ai sensi della lett.g) art.142 del Codice.</u></p> <p><u>Da chiarire la problematica relativa ai ravaneti.</u> Se si mette a confronto la tavola QCB11.4 con le tavole del Quadro Propositivo, alcuni ravaneti parzialmente rinaturalizzati ricadono dentro delle aree di escavazione a cielo aperto Ec, per cui non è chiaro a che operazioni saranno soggetti. Nella scheda si afferma che dei ravaneti rinaturalizzati afferenti alla cava sono stati inseriti in aree TP e si ritiene necessario un approfondimento sull'effettiva rinaturalizzazione e se si prevedono comunque degli interventi visto che sono sede di imposta della viabilità di accesso. <i>"La parte superiore di questo ravaneto su cui è costruita la strada potrà invece essere modificata sia</i></p>	<p>Si precisa che la coltivazione, fatto salvo la valutazione paesaggistica dell'intervento, potrà procedere, anche in aree boscate.</p> <p>La problematica relativa ai ravaneti è valutata nella NTA, art 41 – Gestione e tutela dei ravaneti, Comma 3 Il PABE sulla base di quanto previsto dal Parco regionale delle Alpi Apuane con Determinazione dirigenziale n.65 del 8 luglio 2019: <i>"Linee guida in materia di ravaneti per il recupero ambientale dei siti estrattivi e la mitigazione dell'impatto paesaggistico"</i>, ha compiuto una ricognizione delle aree con presenza di ravaneti, riconducibili a due categorie, come individuati nella tavola Quadro Conoscitivo di Bacino (QCB)_n_4: ravaneto rinaturalizzato (rosso) e ravaneto</p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p><i>perché presenta una colorazione biancastra sia perché, essendo stato movimentato di recente presenta accumuli di materiale sciolto ed una composizione più eterogenea di quello sottostante.”</i></p> <p><u>Per non limitare le azioni di risistemazione future, si ritiene che sia necessario rivedere l'intero argomento: “<i>La risistemazione per la messa in sicurezza e reinserimento ambientale dell'area</i>”.</u></p> <p><i>La strada di accesso alla cava è comunque utilizzata dagli escursionisti, il concessionario provvederà dunque a mantenere questa viabilità efficiente, riparandola quando necessario. <u>Si chiede di chiarire tale aspetto.</u></i></p> <p>Tracciato di via di lizza non conservato per cui si richiedono approfondimenti, anche tramite documentazione fotografica.</p>	<p>non rinaturalizzato (verde).</p> <p>La risistemazione per la messa in sicurezza e reinserimento ambientale dell'area è normato nelle NTA all'art55, Progetto di risistemazione per la definitiva messa in sicurezza e reinserimento ambientale, che dovrà assicurare condizioni di fruibilità e di sicurezza dell'area coerentemente alla previsione degli strumenti urbanistici</p> <p>Le viabilità di cava, se coincidenti con la rete sentieristica, sono utilizzate nel rispetto della fruizione CAI, ove presente, con apprestamento, cura e manutenzione di idonei sistemi di comunicazione, segnalazione e protezione.</p> <p>Al fine di assicurare la compatibilità paesaggistica delle attività estrattive previste nel PABE, ai sensi dell'art. 17, comma 13, della Disciplina del PITTPPR, la previsione di nuove attività estrattive, la riattivazione di cave dismesse, gli ampliamenti e le varianti di attività esistenti, non devono comunque compromettere i seguenti elementi paesaggistici da preservare e valorizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - (,,,,); - viabilità storica, via di lizza, manufatti storici, rifugi: - sentieri Cai, strade e punti panoramici.
<u>BACINO CAPRARA</u>	

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
---------------------------	-------------------

<p><u>QC - Cava Capraia M52</u> Si richiedono spiegazioni in quanto dalla scheda risulterebbe che l'Autorizzazione paesaggistica nr. 64544 rilasciata in data 05/08/2011, con scadenza a 05/08/2019, sia scaduta.</p> <p>Nell'Elaborato D del Quadro Conoscitivo si asserisce che il PRC individua la cava Caprara come cava per reperimento di materiali storici per cui è da chiarire se ci si riferisce alla cava Capraia, vista la diversa denominazione utilizzata, si rileva che <u>nella Scheda si richiama il PRAER ed il PRC adottato per cui si ritiene necessario un aggiornamento dell'analisi condotta ed un chiarimento.</u></p> <p>Nella Scheda è citata anche la <u>cava Granarola</u>, di cui non si prevede la coltivazione, per cui andrebbe chiarito se si considera una cava rinaturalizzata, fermo restando che anche questa cava rientrerebbe tra le cave per il reperimento di materiali storici. <u>Anche in questo caso è necessario un chiarimento.</u></p> <p><u>La cava è in sotterraneo e dalle Tavole del QC e del QP, risulta che l'attività estrattiva ha interessato delle ZPS e si prevede (Tav. QPB11.3b) di continuare la coltivazione in sotterraneo in tali aree per cui non è ammissibile l'attività estrattiva come più volte ricordato.</u></p>	<p>Per quanto riguarda i procedimenti autorizzativi in essere al momento della Conferenza dei Servizi si rimanda alla documentazione in atto presso RT Cave.</p> <p>Nel bacino Caprara la cava presente è denominata Capraia M52; non si tratta di un sito per il reperimento di materiali ornamentali storici. La Cava Granarola è un'area rinaturalizzata nella quale non sono previste attività estrattive a cielo aperto. Si rinvia alle tavole progettuali QPB 11.3 e 11.4</p> <p>In relazione alla ZPS si rinvia all'art1 comma 6 delle NTA Per quanto attiene alle attività estrattive ricadenti nelle "Zone di Protezione speciale" (ZPS) si richiama la Delibera del Consiglio Direttivo del Parco regionale delle Alpi Apuane, n.25 del 24 ottobre 2022, visti i pareri resi dalla Avvocatura regionale in merito alle problematiche in oggetto e il parere reso dal Ministero della transizione ecologica del 19.09.2022, registrato al protocollo del Parco in data 20.09.2022, al n. 2632, avente ad oggetto "Riscontro a richiesta di chiarimenti circa l'interpretazione del Decreto ministeriale 17 ottobre 20007, art. 5, comma 1, lett. n), con specifico riferimento all'attività estrattiva da autorizzarsi in</p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p><u>Si richiedono chiarimenti sul titolo autorizzativo che ha consentito l'escavazione in sotterraneo dentro delle aree ZPS e lo stralcio delle previsioni in ZPS.</u></p> <p><i>Volume residuo da scavare</i> –L'ultima autorizzazione è una proroga di due anni della precedente, DD 3608 del 31/08/2011 in cui erano autorizzati 29.068 mc, come chiaramente riportato nella PCA nr.2 del 23/01/2019. Vista l'inattività della cava da questo periodo i volumi ancora da scavare sono: 29.068 mc. <u>Da aggiornare tale dato.</u></p> <p><u>Tra i vincoli paesaggistici non si nomina il vincolo di cui alla lett.f) dell'art.142 del Codice "I parchi": da correggere. Sono interessate anche delle aree di cui alla lett.f) dell'art.142 del Codice "I fiumi": da correggere. Da verificare la possibile interferenza con aree boscate di cui alla lett.g) dell'art.142 del Codice.</u></p> <p><i>Le attività previste non interesseranno aree boscate o aree vergini ne riguardano fronti cava non già interessati da precedenti coltivazioni. La scelta progettuale del PABE prevede infatti di non aumentare l'intervisibilità delle attività estrattive, ridurre al minimo il consumo di suolo vergine, mantenere una distanza di 10 m dai perimetri dei Siti della Rete Natura 2000, per le attività a cielo aperto e non attraversare questi perimetri in sotterraneo. <u>A parte che avere inserito tali valutazioni sulla prosecuzione dell'attività nella Scheda del Quadro Conoscitivo, crea confusione, si ritiene</u></i></p>	<p><i>sotterraneo in corrispondenza di ZPS".</i> E si rinvia alle tavola progettuali</p> <p>Per quanto riguarda i procedimenti autorizzativi in essere al momento della Conferenza dei Servizi si rimanda alla documentazione in atto presso RT Cave.</p> <p>Per quanto riguarda i procedimenti autorizzativi in essere al momento della Conferenza dei Servizi si rimanda alla documentazione in atto presso RT Cave.</p> <p>Il PABE prevede l'attività estrattiva in aree boscate. La distanza di tutela e fasce di rispetto sono normati all'art34 delle NTA. Per quanto attiene alle aree interessate da ZPS si rinvia a quanto precedentemente esposto Si rinvia alle tavole progettuali QPB 11.3 e 11.4</p> <p>Il PABE rinvia alle tavole progettuali revisionate QPB e in particolare alle NTA, art 6, Ricognizione e disciplina dei beni paesaggistici art 134 e 157 del DLgs 42/2004</p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p><u>che sia in contrasto con il Quadro Propositivo (Tav. QPB11.3b e 4b) laddove è chiaro che saranno interessate delle aree in ZPS e delle aree tutelate, seppur in parte, dalla lett.g) dell'art.142 del Codice.</u></p>	
<p><u>SCHEDE DEL QUADRO PROPOSITIVO</u> -Anche in tali schede sarebbe stato opportuno indicare i beni paesaggistici interessati indicando gli aspetti che dovranno essere attenzionati a livello di progettazione al fine di rispondere a quanto previsto dall'Elaborato 8B del PIT/PPR.</p> <p><u>QP - Cava Capraia M52</u></p> <p><i>Le attività si svolgeranno esclusivamente in sotterraneo ed avverranno in area completamente esterna ai Siti della Rete Natura 2000 e non riguarderanno terreni vergini, quindi non impatteranno alcun habitat. Nella zona a cielo aperto, dove non vi sono attività estrattive, non è consentito l'accumulo di detriti di estrazione. <u>Si ritengono necessari dei chiarimenti in quanto dalle Tavole del Quadro Propositivo la prevista area di coltivazione in sotterraneo E interessa delle aree ZPS. La coltivazione nelle ZPS non è ammissibile neppure in sotterraneo</u></i></p> <p><u>Ravaneti:</u><i>“Per quanto riguarda i ravaneti ad ovest e nord della zona di coltivazione non si prevede alcuna modifica dell'assetto attuale, inserendoli nelle aree di tutela e conservazione dei valori paesaggistici in quanto: (...)”.</i>Si chiedono chiarimenti in quanto da tale scheda emerge che per i ravaneti non si prevede nessuna azione tesa a dare attuazione agli Obiettivi di Qualità della Scheda 11 dell'Allegato 5 del PIT/PPR, di <u>“Garantire la riqualificazione paesaggistica delle aree interessate da fenomeni di degrado connessi alla presenza di bacini estrattivi e discariche di cava(ravaneti) abbandonate”</u>. Si sottolinea che i ravaneti posti a nord della cava,</p>	<p>Il PABE prevede l'attività estrattiva in aree boscate. La distanza di tutela e fasce di rispetto sono normati all'art34 delle NTA. Per quanto attiene alle aree interessate da ZPS si rinvia a quanto precedentemente esposto Si rinvia alle tavole progettuali QPB 11.3 e 11.4</p> <p>Il PABE rinvia alle tavole progettuali revisionate QPB e in particolare alle NTA, art 6, Ricognizione e disciplina dei beni paesaggistici art 134 e 157 del DLgs 42/2004</p> <p>La problematica relativa ai ravaneti è valutata nella NTA, art 41 – Gestione e tutela dei ravaneti, Comma 3 Il PABE sulla base di quanto previsto dal Parco regionale delle Alpi Apuane con Determinazione dirigenziale n.65 del 8 luglio 2019:”<i>Linee guida in materia di ravaneti per il recupero ambientale dei siti estrattivi e la mitigazione dell'impatto paesaggistico</i>”, ha compiuto una ricognizione delle aree con presenza di ravaneti, riconducibili a due categorie, come individuati nella tavola Quadro Conoscitivo di Bacino (QCB)_n_4: ravaneto rinaturalizzato (rosso) e ravaneto</p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p>risultano non rinaturalizzati nella Tav.QCB11.4 mentre nella Scheda e nella Tav. QPB11.3b, risultano inseriti in aree di tutela paesaggistica come se fossero rinaturalizzati; i ravaneti posti ad ovest nelle tavole del QC risultano parzialmente rinaturalizzati mentre nella scheda si afferma che è rinaturalizzato.</p> <p><u>Per non limitare le azioni di risistemazione future, si ritiene che sia necessario rivedere l'intero argomento: "La risistemazione per la messa in sicurezza e reinserimento ambientale dell'area".</u></p> <p>Si sottolinea inoltre che il fatto che l'attività di coltivazione si prevista in sotterraneo non esime dalla necessità di una risistemazione dell'area.</p>	<p>non rinaturalizzato (verde).</p> <p>La risistemazione per la messa in sicurezza e reinserimento ambientale dell'area è normato nelle NTA all'art55, Progetto di risistemazione per la definitiva messa in sicurezza e reinserimento ambientale, che dovrà assicurare condizioni di fruibilità e di sicurezza dell'area coerentemente alla previsione degli strumenti urbanistici</p>
<p style="text-align: center;"><u>BACINO MONTE CARCHIO</u></p> <p><u>QC - Cava Carchio o Carchietto</u></p> <p>Cava dismessa e di cui non si prevede la riattivazione per questo andrebbe definita come cava rinaturalizzata già a livello di Quadro Conoscitivo.</p> <p>La cava presenta una doppia denominazione e nella Tav.QPB11.3a vengono rappresentate due aree di cave rinaturalizzate riferibili a tale cava: <u>si richiedono chiarimenti nel merito.</u></p> <p><u>Nella scheda si afferma che Nella tavola QPB11.3a, è stato individuato il perimetro della cava Storica del Carchietto (...)</u>Per Cava Storica, si intende, quanto definito all'art.32 del PRC comma 8.a) ossia <i>"quelli riconosciuti come siti che rivestono un elevato valore storico/culturale dai quali non è consentito alcun prelievo di materiale"</i>:<u>si richiedono chiarimenti su tale affermazione.</u></p> <p><u>SCHEDE DEL QUADRO PROPOSITIVO</u> -Anche in tali schede</p>	<p>Per il Monte Carchio non è prevista alcuna attività estrattiva o di riqualificazione/ripristino</p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p><u>sarebbe stato opportuno indicare i beni paesaggistici interessati indicando gli aspetti che dovranno essere attenzionati a livello di progettazione al fine di rispondere a quanto previsto dall'Elaborato 8B del PIT/PPR.</u></p> <p><u>QP - Cava Carchio o Carchietto</u> Si conferma che non è prevista la riattivazione di questa cava che viene considerata come cava naturalizzata da sottoporre a soli interventi di riqualificazione paesaggistica. <u>Non si rilevano però azioni per dare attuazione all'Obiettivo di Qualità della Scheda 11 di:</u> <i>“Garantire la riqualificazione paesaggistica delle aree interessate da fenomeni di degrado connessi alla presenza di bacini estrattivi e discariche di cava (ravaneti) abbandonate con particolare riferimento al bacino del Monte Carchio.”</i> Si chiede anche il senso della frase seguente, visto che non si prevede attività estrattiva: <u>“Edifici-</u> <i>Gli edifici presenti in cava sono sufficiente e l'azienda non necessita di nuove strutture”.</i></p> <p><u>Nella Tavole del PABE è riportata anche la cava Guerra che in parte ricade nel Comune di Montignoso.</u></p>	
<p><u>QUADRO PROPOSITIVO – a livello territoriale</u> Si richiama quanto già osservato nelle istruttorie allegata ai verbali delle Conferenze dei Servizi già effettuate e trasmessi con nota <u>AOOGRT/PD Prot. 0390048 dello 07/10/2021 e con nota AOOGRT/PD Prot. 0401796 del 15/10/2021,</u> Si ricorda che nei PABE in esame lo sviluppo estrattivo va messo in relazione con le direttive collegate con l'Obiettivo di qualità dell'Ambito 2 – Versilia e Lunigiana di <i>Salvaguardare le Alpi Apuane in quanto paesaggio assolutamente unico e non riproducibile qualificato da valori naturalistici di alto pregio e dal paesaggio antropico del marmo.</i></p> <p><u>Direttive correlate</u></p>	<p>Il PABE recepisce le direttive dell'Obiettivo di qualità dell'Ambito 2, Versilia e Costa Apuana. La Scheda n°11, bacino Monte Carchio, bacino Caprara e bacino Madielle, con le criticità indicate, obiettivi di qualità e prescrizioni sono recitati nelle NTA del PABE e Tavole del QC e QP. Si precisa che il bacino Monte Carchio non prevede nessuna pianificazione.</p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p><i>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:</i></p> <p><i>1.1 - Salvaguardare la morfologia delle vette e dei crinali di maggior rilievo paesaggistico e le principali visuali del paesaggio storico apuano, regolando le attività estrattive esistenti e di nuova previsione, garantendo la conservazione delle antiche vie di lizza, quali tracciati storici di valore identitario, e delle cave storiche che identificano lo scenario unico apuano così come percepito dallacosta;</i></p> <p><i>1.2 - limitare l'attività estrattiva alla coltivazione di cave per l'estrazione del materiale di eccellenza tipico della zona privilegiando la filiera produttiva locale e migliorandone la compatibilità ambientale, idrogeologica epaesaggistica;</i></p> <p><i>1.3 - tutelare, anche continuando con il monitoraggio delle attività estrattive, le risorse idriche superficiali e sotterranee e del patrimonio carsico epigeo ed ipogeo al fine di salvaguardare gli importanti sistemi di grotte, inghiottitoi di elevato valore naturalistico e tutelare altresì i ripari sotto roccia in cui sono presenti depositi d'interesse paletnologico e paleontologico riconosciuti soprattutto nelle zone di Carrara, Pietrasanta, Seravezza eStazzema;</i></p> <p><i>1.4 - garantire, nell'attività estrattiva la tutela degli elementi morfologici, unitamente alla conservazione del patrimonio geologico e degli ecosistemirupestri;</i></p> <p><i>1.5 - promuovere la riqualificazione delle aree interessate da attività estrattive esaurite, localizzate all'interno del territorio del Parco Regionale delle AlpiApuane;</i></p> <p><i>1.6 - salvaguardare gli ecosistemi climax (praterie primarie, habitat rupestri) e tutelare integralmente le torbiere montane relittuali di Fociomboli eMosceta;</i></p> <p><i>1.7 - riqualificare gli ecosistemi fluviali alterati e prevenirne</i></p>	

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p><i>ulteriori alterazioni;</i></p> <p><i>1.8 - favorire la riqualificazione ambientale e paesaggistica dei siti estrattivi abbandonati o esauriti e recuperare il valore di archeologia mineraria delle cave storiche ed delle antiche miniere;</i></p> <p><i>1.9 - <u>migliorare i livelli di compatibilità ambientale e paesaggistica delle attività estrattive, anche favorendo metodi di coltivazione meno impattanti in aree di elevato valore naturalistico e paesaggistico, in particolare nelle zone montane sommitali e nelle valli interne.</u></i></p> <p><u>Si ricordano anche gli Obiettivi di Qualità della Scheda 11 dell'Allegato 5 del PIT/PPR: Tutelare il valore paesaggistico, geomorfologico e naturalistico del Monte Carchio e conservare</u> <i>la continuità morfologica del crinale di separazione tra la valle del Torrente Serra e il territorio di Massa, percorso da una importante via escursionistica di collegamento tra la costa e il Monte Altissimo.</i></p> <p><i>Tutelare le importanti e relittuali testimonianze di paesaggi rurali alpestri terrazzati, di elevato valore paesaggistico, storico testimoniale e naturalistico nel bacino di Madielle anche con misure atte a migliorare la compatibilità paesaggistica della attività di coltivazione delle cave.</i></p> <p><i>Salvaguardare l'elevata visibilità del Monte Carchio dalla costa e dai principali assi stradali dell'entroterra nonché dalla rete escursionistica. Salvaguardare il rilevante valore naturalistico del crinale Monte Carchio-Monte Focolaccia dei bacini (vegetazionale, floristico e faunistico e in arte interno a Siti Natura 2000). Garantire la riqualificazione paesaggistica delle aree interessate da fenomeni di degrado connessi alla presenza di bacini estrattivi e discariche di cava (ravaneti) abbandonate con particolare riferimento al bacino del Monte Carchio. <u>PRESCRIZIONI PER QUESTO SPECIFICO BACINO Non sono ammesse autorizzazioni all'escavazione sui versanti del Monte Carchio.</u></i></p>	

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
---------------------------	-------------------

Elaborato I – RELAZIONE DESCRITTIVA a livello di singolo bacino e cartografie relative

BACINO MADIELLE

Elaborato I

Si rileva che le cave sono descritte nel paragrafo degli elementi di interesse paesaggistico, non in conformità al PIT/PPR, che individua le cave come elementi detrattori del paesaggio.

Sono elencate diverse cave del Bacino per cui non è stata predisposta una specifica scheda, e non si ritrova una diretta relazione tra le cave rappresentate nel QC e la loro definizione nel QP. Ad esempio, la cava Campaccio appare, in base alla Scheda del QC essere un cantiere della cava Madielle mentre nella relazione viene descritta come “cava storica”; le cave Al Pianello, Costa degli Ilci, Campo Francesco sono descritte come cave dismesse, di cui è possibile la riattivazione, ma nella Tav.QPB11.3c sono rappresentate come cave rinaturalizzate e quindi non riattivabili. Si ritiene necessario chiarire tale aspetto.

Per la riattivazione della cava Cresta degli Amari si asserisce: “La cava Cresta degli Amari, da riattivare, è connessa con la viabilità della cava Capraia, tramite una via di accesso non asfaltata, ma idonea per il passaggio di camion, completamente ricavata in roccia. Lungo la viabilità sono cresciute delle piante, ma questa è ancora ben visibile e fruibile.”
Viceversa dalla Tav.QPB11.3cappare un perimetro di coltivazione a cielo aperto, Ec; che si prolunga come una viabilità all'internodi un'area boscata, per cui si richiedono chiarimenti nel merito, in quanto appare che tale cava abbia tutti i requisiti per essere definita come cava rinaturalizzata.

Le attività estrattive, con la realizzazione di infrastrutture di valenza storica e paesaggistica, se pur elementi detrattori del paesaggio assumono rilevanza storica e culturale nel contesto territoriale di Massa, si pensi ad esempio alle vie di lizza utilizzate come rete della sentieristica escursionistica.

Si precisa che non è prevista la riattivazione di cava Campaccio, al Pianello e Costa degli Ilci, mentre è prevista la riattivazione del sito dismesso di Campo Francesco e Cresta degli Amari.

Le NTA definiscono le modalità di classificazione delle cave rinaturalizzate Cr.

La cava Cresta degli Amari è accessibile unicamente dalla viabilità esistente interna al bacino Madielle. L'attività estrattiva non interessa aree boscate. La cava esercita l'attività esclusivamente in sotterraneo con ingresso in galleria nelle aree già interessate da attività estrattiva nel bacino Madielle.

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p><i>“La scheda riporta per quest’area i seguenti obiettivi di qualità: “Tutelare le importanti e relittuali testimonianze di paesaggi rurali alpestri terrazzati, di elevato valore paesaggistico, storico testimoniale e naturalistico nel bacino di Madielle anche con misure atte a migliorare la compatibilità paesaggistica della attività di coltivazione delle cave”. Nessuna delle attività relative alla cava Madielle interferisce in alcun modo con tutta quest’area che verrà opportunamente descritta dall’applicazione di “realtà aumentata” di cui sopra.”</i> <u>Si richiedono chiarimenti in quanto nella Tav.QPB11.3c si rappresenta un’area in concessione per la cava Madielle M51in corrispondenza degli alpeggi da tutelare oltre che all’interno di una ZPS.</u></p>	<p>Si precisa che il bacino Madielle non comprende aree interessate da ZPS/ZSC. L’attività estrattiva non interessa gli alpeggi presenti al di fuori della previsione del PABE.</p>
<p><u>Cave stato attuale – Tavola di riferimento QPB11.1c</u> <u>In tale tavola sono rappresentati dei ravaneti non rinaturalizzati che poi sono inseriti in aree di tutela paesaggistica TP nella tavola QPB11.3c del Quadro Propositivo di riferimento; sono anche individuati dei ravaneti parzialmente rinaturalizzati che nella nella tavola QPB11.3c sono poi inseriti o in aree di coltivazione a cielo aperto Ec, o in aree di pertinenza Ap o in aree di tutela paesaggistica TP: da chiarire le azioni che si prevedono nel PABE in conformità alla riqualificazione delle aree degradate dalla presenza dei ravaneti, che è un Obiettivo di qualità del PIT/PPR.</u></p> <p><u>Inoltre si osserva che in tale tavola anche le cave che sono da considerarsi rinaturalizzate in base alla Tavola QPB11.3c, sono inserite come cave dismesse: per non creare equivoci sulla possibilità di una loro riattivazione, tali cave vanno indicate come cave rinaturalizzate, anche</u></p>	<p>I ravaneti sono normati nelle NTA, Art 41, Gestione e tutela dei ravaneti. Il PABE, sulla base di quanto previsto dal Parco regionale delle Alpi Apuane con Determinazione dirigenziale n.65 del 8 luglio 2019: “Linee guida in materia di ravaneti per il recupero ambientale dei siti estrattivi e la mitigazione dell’impatto paesaggistico”, ha compiuto una ricognizione delle aree con presenza di ravaneti, riconducibili a due categorie, come individuati nella tavola Quadro Conoscitivo di Bacino (QCB) n 4: ravaneto rinaturalizzato (rosso) e ravaneto non rinaturalizzato (verde). Vengono quindi definite le azioni per ogni classe di ravaneto</p> <p>Le cave rinaturalizzate, individuate con apposito segno grafico, non sono riattivabili. Si precisa che la coltivazione potrà avvenire esclusivamente in sotterraneo. Si rimanda alle NTA, Art.11, Cava rinaturalizzata, per la definizione delle attività consentite.</p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p><u>inconformità all'art.11 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR, anche in questa tavole oltre che a livello di Quadro Conoscitivo.</u></p> <p><u>Dall'esame di tale tavola emerge che l'escavazione a cielo aperto individuata per la cava Cresta degli Amari è localizzata in parte lungo la viabilità di accesso: da chiarire tale aspetto come più volete ricordato in istruttoria.</u></p>	<p>La cava Cresta degli Amari è accessibile unicamente dalla viabilità esistente interna al bacino Madielle. L'attività estrattiva non interessa aree boscate. La cava esercita l'attività esclusivamente in sotterraneo con ingresso in galleria nelle aree già interessate da attività estrattiva nel bacino Madielle.</p>
<p><u>Cave stato autorizzato – Tavola di riferimento QPB11.2c</u></p> <p>Oltre a richiamare le osservazioni già effettuata per la precedente tavola, da tale cartografia risulterebbe che sia autorizzata la coltivazione della cava Campaccio che appare dentro la concessione della cava Madielle M51: da chiarire tale aspetto</p>	<p>La tavola QPB11.2c non è stata variata, assumendo anche carattere conoscitivo. La cava Campaccio non è destinata ad attività estrattiva.</p>
<p><u>Stato propositivo - – Tavola di riferimento QPB11.3c</u></p> <p><u>Cava rinaturalizzata (Cr): si concorda nell'individuare come cave rinaturalizzate le cave Campo Francesco, Costa degli Ulivi, Al Pianello, ma andavano rappresentate come tali già a livello di Quadro Conoscitivo.</u></p> <p><u>Si ritiene necessario approfondire il Quadro Conoscitivo per valutare se la cava Cresta degli Aranci non sia da inserire tra tali cave, vista anche la probabile necessità di adeguamento/realizzazione di una viabilità di accesso idonea alla sua riattivazione.</u></p>	<p>Il PABE pianifica le attività estrattive esistenti e di nuova previsione. Le NTA (Art 1, Riferimenti generali), conformemente al PIT-PPR, individuano le cave rinaturalizzate: <i>“... la cava espressamente prevista dal PABE (Cr) nella quale non sono programmati interventi estrattivi.”</i></p> <p>La presente pianificazione individua cave rinaturalizzate Costa degli Ulivi, Al Pianello e Cresta degli Amari (in soprasuolo)</p> <p>La cava Campo Francesco è inserita tra le cave da riattivare.</p> <p>Si rinvia alle tavole revisionate QPB 11.3 e QPB 11.4.</p> <p>Si precisa che non sono previste nuove viabilità di accesso ai siti estrattivi.</p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p><i>Aree di tutela e conservazione dei valori paesaggistici (Tp):</i>“Le zone in cui i retinati relativi alle aree con rilascio di permessi di ricerca per future coltivazioni in sotterraneo (Ps) e le aree di escavazione in sotterraneo (Es) si sovrappongono alle aree Tp, possono essere definite “aree di non modificazione dell'intervisibilità”. Con quest'ultima definizione intendiamo identificare le aree in cui per tutta la durata del presente Piano non sono previste attività significative a modifica dell'attuale intervisibilità.” <u>Come più volte indicato e come osservato anche per gli altri PABE, la Conferenza non condivide questa valutazione, ed anche solo richiamando le azioni del morfotipo della prima invariante strutturale del PIT/PPR, se ne richiede una rivalutazione.</u></p> <p><u>Si ricorda inoltre che le attività di ricerca non potranno essere attuate secondo i dettami previsti dalla LR35/2015, che consentirebbe di fatto l'apertura di nuove cave, per cui deve essere specificato che le attività di ricerca si attueranno senza alcuna modificazione morfologica o scavi ma utilizzando solo metodologie non invasive.</u></p> <p><u>Si chiedono chiarimenti sulle motivazioni che hanno comportato</u></p>	<p>Il PABE prevede attività di ricerca (Ps) in aree contingentate, NTA, Art.21, Aree di prospezione in sotterraneo. La coltivazione potrà essere effettuata solo nelle aree classificate come estrattive. La modifica è rappresentata nella tavola QPB 9.3.</p> <p>Il PABE prevede l'escavazione in sotterraneo (Es) in aree che si sovrappongono alle aree di tutela paesaggistica (Tp), non rilevando criticità ambientali. In sede di PAUR si dovrà procedere alla valutazione puntuale del morfotipo della I Invariante presente.</p> <p>L'attività di prospezione, da svolgersi esclusivamente in sotterraneo, consiste sia nel classico rilevamento geologico e geomorfologico di superficie (senza uso di attrezzature o macchinari) e anche in prospezioni geofisiche non invasive (indagini sismiche, geoelettriche, georadar, ecc) e ricerche geologiche dirette (sondaggi a distruzione, sondaggi a carotaggio continuo, prelievo campioni per prove fisico-meccaniche, petrografiche, mineralogiche e prove di lucidabilità). Con riferimento a sondaggi si intende quindi il posizionamento delle macchine in sotterraneo, in continuità con la galleria estrattiva autorizzata, senza alcuna perforazione sul soprasuolo. Non è consentita la realizzazione di gallerie esplorative e nuove infrastrutture per eseguire opere di prospezione. Possono essere ripristinate infrastrutture esistenti, se autorizzate, che saranno rimosse al termine del periodo necessario alla conclusione della prospezione.</p> <p>Le attività si svolgeranno esclusivamente in sotterraneo e dunque</p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p><u>comprendere in tali aree,anche dei l ravaneti non rinaturalizzati.</u></p> <p><i>Aree di riqualificazione ambientale e paesaggistica (Ra):</i>si chiedono chiarimenti in merito al fatto che non sono individuate aree simili nel Bacino, considerando anche che sono presenti dei ravaneti non rinaturalizzazione o parzialmente rinaturalizzati e che nelle NTA all'art.10, si fa riferimento a tali aree.</p> <p><i>Aree di pertinenza dell'attività estrattiva (Ap):</i> Si rileva che la viabilità di accesso alla cava Cresta degli Amari non è individuata in un'area di pertinenza AP ma in un'area di escavazione a cielo aperto Ec.</p> <p><i>Aree di escavazione a cielo aperto (Ec):</i> Sia per la cava Madielle M51 che per la cava Madielle Marianna M50, si prevede la continuazione della coltivazione a cielo aperto senza particolari accorgimenti per dare attuazione all'Obiettivo di qualità della</p>	<p>senza incidere in zone ove sono eventualmente presenti ravaneti rinaturalizzati.</p> <p>Nel bacino Madielle il PABE non prevede aree di riqualificazione ambientale e paesaggistica (Ra).</p> <p>I ravaneti sono normati nelle NTA, Art 41, Gestione e tutela dei ravaneti. Il PABE, sulla base di quanto previsto dal Parco regionale delle Alpi Apuane con Determinazione dirigenziale n.65 del 8 luglio 2019: "Linee guida in materia di ravaneti per il recupero ambientale dei siti estrattivi e la mitigazione dell'impatto paesaggistico", ha compiuto una ricognizione delle aree con presenza di ravaneti, riconducibili a due categorie, come individuati nella tavola Quadro Conoscitivo di Bacino (QCB) n 4: ravaneto rinaturalizzato (rosso) e ravaneto non rinaturalizzato (verde). Vengono quindi definite le azioni per ogni classe di ravaneto.</p> <p>La cava Cresta degli Amari è accessibile unicamente dalla viabilità esistente interna al bacino Madielle. L'attività estrattiva interessa aree boscate e il crinale presente. La cava esercita l'attività esclusivamente in sotterraneo con aree di pertinenza e ingresso in galleria nelle aree già interessate da attività estrattiva nel bacino Madielle.</p> <p>Il Pabe ha pianificato l'attività estrattiva in coerenze con gli Obiettivo di qualità della Scheda di bacino n°11:"Tutelare le</p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p>Scheda 11 di. <i>“Tutelare le importanti e relittuali testimonianze di paesaggi rurali alpestri terrazzati, di elevato valore paesaggistico, storico testimoniale e naturalistico nel bacino di Madielle anche con misure atte a migliorare la compatibilità paesaggistica della attività di coltivazione delle cave.”</i></p> <p>Non viene descritta l'attività a cielo aperto relativa alla cava Cresta degli Amari, per cui si richiede un'integrazione, anche in relazione all'eventuale interessamento di una linea di crinale e della copertura boschiva per la viabilità di accesso.</p> <p><u>Aree di escavazione in sotterraneo (Es):</u></p> <p>La coltivazione in sotterraneo è prevista solo per la riattivazione della cava Cresta degli Amari lungo una linea di crinale per cui si richiede un approfondimento.</p> <p><u>Aree con rilascio di permessi di ricerca per future coltivazioni in sotterraneo (Ps):</u>in una simile aree dall'elevato valore paesaggistico, la ricerca potrà essere effettuata solo con metodi non invasivi e senza comportare alcuna modificazione morfologica, per cui si ritiene necessario adeguare le NTA.</p>	<p><i>importanti e relittuali testimonianze di paesaggi rurali alpestri terrazzati, di elevato valore paesaggistico, storico testimoniale e naturalistico nel bacino di Madielle anche con misure atte a migliorare la compatibilità paesaggistica della attività di coltivazione delle cave.”.</i> Le cave in previsione non interferiscono con gli obiettivi di qualità.</p> <p>La cava Cresta degli Amari è accessibile unicamente dalla viabilità esistente interna al bacino Madielle. L'attività estrattiva interessa aree boscate e il crinale presente. La cava esercita l'attività esclusivamente in sotterraneo con aree di pertinenza e ingresso in galleria nelle aree già interessate da attività estrattiva nel bacino Madielle.</p> <p>L'attività di prospezione, da svolgersi esclusivamente in sotterraneo, consiste sia nel classico rilevamento geologico e geomorfologico di superficie (senza uso di attrezzature o macchinari) e anche in prospezioni geofisiche non invasive (indagini sismiche, geoelettriche, georadar, ecc) e ricerche geologiche dirette (sondaggi a distruzione, sondaggi a carotaggio continuo, prelievo campioni per prove fisico-meccaniche, petrografiche, mineralogiche e prove di lucidabilità). Con riferimento a sondaggi si intende quindi il posizionamento delle macchine in sotterraneo, in continuità con la galleria estrattiva autorizzata, senza alcuna perforazione sul soprasuolo. Non è consentita la realizzazione di gallerie esplorative e nuove infrastrutture per eseguire opere di prospezione. Possono essere ripristinate infrastrutture esistenti, se autorizzate, che saranno rimosse al termine del periodo necessario alla conclusione della prospezione.</p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p><u>Al fine di una sua valutazione, si ritiene che tale Tavola vada revisionata, in coerenza con le tutte indicazioni e gli approfondimenti contenuti nell'istruttoria.</u></p>	<p>Il PABE è stato revisionato in coerenza con le indicazioni e approfondimenti contenuti nelle istruttorie. Si rinvia alle tavole progettuali QPB.</p>
<p><u>Vincolistica e tutela paesaggistica – Tavola di riferimento QPB11.4c</u></p> <p>Il concetto di tutela parziale del paesaggio non è condivisibile in quanto estremamente soggettivo e limitato all'impatto estetico percettivo a breve termine. Si richiede di conseguenza oltre alla modifica del testo riportante tale valutazione non conforme al PIT/PPR, anche la modifica del titolo della tavola denominata “ Carta dei vincoli e delle aree da destinare alla tutela paesaggistica totale o parziale.”</p> <p>In tale tavola andavo riportati anche tutti gli elementi paesaggistici di rilievo, crinali, vie di lizza, grotte, etc, con la relativa fascia di rispetto.</p> <p>In tale tavola, oltre a non riportate la grotta già individuata in precedenti cartografie e nella Scheda 11 dell'Allegato 5 del PIT/PPR ed a non indicare dei manufatti da tutelare, appare che la rappresentazione delle aree vincolate ai sensi dell'art.142 lett.g) del Codice sia la medesima effettuata dall'aggiornamento della Cartografia del PIT/PPR di Geoscopio; si richiedono gli shapefile per un più agile confronto con la cartografia del PIT/PPR.</p> <p>Si osserva inoltre che anche una parte della cava Campaccio, su cui si richiedono gli approfondimenti indicati in istruttoria, potrebbe interessare delle aree boscate.</p> <p>Si evidenzia infine che l'area a cielo aperto prevista per la riattivazione della cava Cresta degli Amari ricade in un'area vincolata ai sensi dell'art.142 lett.g) del Codice, contrariamente a quanto affermato in</p>	<p>Il PABE tutela il paesaggio complessivamente, contenendo gli elementi paesaggistici di rilievo presenti nel territorio di riferimento nella Carta dei vincoli e delle aree destinate alla tutela paesaggistica: QPB 11.4, allineata alla cartografia del PIT_PPR di Geoscopio.</p> <p>Si precisa che il PABE non prevede attività di escavazione nella cava Campaccio.</p> <p>La cava Cresta degli Amari sarà riattivata esclusivamente in galleria. In soprasuolo sono presenti aree boscate ai sensi dell'art.142, lettera g), che potranno essere interessate dalla</p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p>relazione.</p> <p><i>I vincoli paesaggistici e le zone di protezione sono riportati nelle tavole del Quadro Conoscitivo (QC2b e QC3b) e nelle tavole del Quadro Propositivo (QPB 11.3c e QPB 11.4c). Da controllare i riferimenti perché nella tavole QC3b e QPB11.3 non si riportano vincoli paesaggistici.</i></p>	<p>coltivazione in galelria.</p> <p>Il PABE con Tavola QPB 11.4 individua i beni paesaggistici e i valori paesaggistici, ai sensi del Codice e del PIT_PPR.</p>
<p><u>QPB11.1c – STATO ATTUALE DELL'ATTIVITÀ</u> <u>ESTRATTIVA QPB11.2c – STATO</u> <u>AUTORIZZATO DELL'ATTIVITÀ</u></p> <p><u>ESTRATTIVA QPB11.3c – STATO PROPOSITIVO</u> <u>DELL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA</u></p> <p><u>QPB11.4c – CARTA DEI VINCOLI E DELLE AREE DA DESTINARE</u> <u>ALLA TUTELA PAESAGGISTICA TOTALE O PARZIALE</u> Le cartografie del quadro propositivo sono già commentate con le valutazioni effettuate a livello di Elaborato I di testo. Per tutte le tavole si richiede il controllo dei riferimenti degli articoli delle NTA riportati in legenda, in quanto non tutti corrispondono.</p>	<p>Il PABE nella tavola del QP rappresenta lo stato autorizzato dell'attività estrattiva, lo stato propositivo e le aree da destinare a tutela paesaggistica. Le NTA sono allineate alle risultanze cartografiche.</p>
<u>BACINO CAPRARA</u>	
<p>Elaborato I <i>Nel Bacino Caprara è presente una sola cava attiva in sotterraneo, la cava Capraia e una cava dismessa a cielo aperto, cava Granaiola (o Granarola).</i> Si richiedono chiarimenti sulla cava Granoiola e sulla possibilità</p>	<p>Si precisa che la cava Granaiola a cielo aperto è un sito rinaturalizzato e pertanto l'escavazione potrà avvenire esclusivamente in sotterraneo, in continuità con l'attività</p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p>di una sua riattivazione in quanto nel Quadro Propositivo, Tav.QPB11.3b non viene indicata alcuna azione se non la ricerca.</p> <p><i>“In aree limitrofe comunque esterne al bacino, lungo il sentiero CAI 33 sono presenti alcuni vecchi manufatti degli alpeggi di Granaiola. Una testimonianza storica è rappresentata da alcuni residui di via di lizza delle cave Granaiola in discesa verso la valle di Altagnana, mentre altri resti di via di lizza sono presenti a valle della cava Capraia. Le attività di cava previste non interessano in alcun modo questi resti della viabilità marmifera”</i> <u>.Si richiede di chiarire se sono comunque previste delle azioni di riqualificazione e valorizzazione di tali strutture storiche in attuazione a quanto indicato anche dall’Allegato 5 del PIT/PPR.</u></p> <p><i>È prevista una piccola deviazione della strada d’accesso alla cava per ragioni di sicurezza (vedi tavola QPB 11.3b).</i><u>Si richiede un chiarimento in quanto nella tavola citata non è chiaramente rappresentata tale modifica alla viabilità di accesso.</u></p>	<p>estrattiva presente. Negli alpeggi presenti non sono previste azioni di recupero.</p> <p>La viabilità è prevista all’interno dell’area di scavo a cielo aperto.</p>
<p><u>Cave stato attuale – Tavola di riferimento QPB11.1b</u></p> <p>In tale tavola si rappresentano dei ravaneti non rinaturalizzati, inseriti nella tavola QPB11.3b in un’area di tutela paesaggistica TP, posta al limite con delle ZPS; anche dei ravaneti parzialmente rinaturalizzati sono inseriti in un’area TP.<u>Si richiede pertanto di chiarire le azioni che si prevedono nel PABE in conformità alla riqualificazione delle aree degradate dalla presenza dei ravaneti, che è un Obiettivo di qualità del PIT/PPR.</u></p> <p><i>“Da tempo nella progettazione tecnica si è posto in evidenza la non fattibilità di gestione con asportazione del ravaneto esistente e sottoposto ad interruzione d’utilizzo in quanto necessario per il posizionamento delle postazioni di sicurezza per Elisoccorso”</i> <u>Si richiede anche di chiarire tale affermazione.</u></p>	<p>I ravaneti sono normati nelle NTA, Art 41, Gestione e tutela dei ravaneti. Il PABE, sulla base di quanto previsto dal Parco regionale delle Alpi Apuane con Determinazione dirigenziale n.65 del 8 luglio 2019: <i>“Linee guida in materia di ravaneti per il recupero ambientale dei siti estrattivi e la mitigazione dell’impatto paesaggistico”</i>, ha compiuto una ricognizione delle aree con presenza di ravaneti, riconducibili a due categorie, come individuati nella tavola Quadro Conoscitivo di Bacino (QCB) <u>n 4</u>: ravaneto rinaturalizzato (rosso) e ravaneto non rinaturalizzato (verde). Vengono quindi definite le azioni per ogni classe di ravaneto.</p> <p>L’area di cava Granarola a cielo aperto è rinaturalizzata.</p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p>Si riporta l'areale della cava Granaiola come cava dismessa a cui non corrisponde una specifica azione a livello di Tav.QPB11.3b: necessari chiarimenti ed adeguamenti eventuali della cartografia nel caso di valutasse d definirla come cava dismessa</p>	<p>L'escavazione potrà avvenire esclusivamente in sotterraneo.</p>
<p><u>Cave stato autorizzato – Tavola di riferimento QPB11.2b</u> Oltre alle osservazioni riportate per la precedente cartografia, si rileva che seppur minima porzione della cava Capraia autorizzata in sotterraneo, sconfini con l'area in concessione: <u>si richiedono chiarimenti.</u></p>	<p>Per quanto riguarda i procedimenti autorizzativi si rinvia alla documentazione in atti presso RT Cave.</p>
<p><u>Stato propositivo - – Tavola di riferimento QPB11.3b</u> <i><u>Aree di tutela e conservazione dei valori paesaggistici (Tp):“Le zone in cui i retinati relativi alle aree con rilascio di permessi di ricerca per future coltivazioni in sotterraneo (Ps) e le aree di escavazione in sotterraneo (Es) si sovrappongono alle areeTp, possono essere definite “aree di non modificazione dell'intervisibilità”.”Come più volte indicato e come osservato anche per gli altri PABE, la Conferenza non condivide questa valutazione, ed anche solo richiamando le azioni del morfotipo della prima invariante strutturale del PIT/PPR, se ne richiede una rivalutazione.</u></i></p> <p><u>Si ricorda inoltre che le attività di ricerca non potranno essere attuate secondo i dettami previsti dalla LR35/2015, che consentirebbe di fatto l'apertura di nuove cave, per cui deve essere specificato che le attività di ricerca si attueranno senza alcuna modificazione morfologica o scavi ma utilizzando solo metodologie non invasive.</u></p>	<p>Il PABE prevede attività di ricerca (Ps) in aree contingentate, NTA, Art.21, Aree di prospezione in sotterraneo. La coltivazione potrà essere effettuata solo nelle aree classificate come estrattive. La modifica è rappresentata nella tavola QPB 9.3.</p> <p>Il PABE prevede l'escavazione in sotterraneo (Es) in aree che si sovrappongono alle aree di tutela paesaggistica (Tp), non rilevando criticità ambientali. In sede di PAUR si dovrà procedere alla valutazione puntuale del morfotipo della I Invariante presente.</p> <p>L'attività di prospezione, da svolgersi esclusivamente in sotterraneo, consiste sia nel classico rilevamento geologico e geomorfologico di superficie (senza uso di attrezzature o macchinari) e anche in prospezioni geofisiche non invasive (indagini sismiche, geoelettriche, georadar, ecc) e ricerche geologiche dirette (sondaggi a distruzione, sondaggi a carotaggio continuo, prelievo campioni per prove fisico-meccaniche, petrografiche, mineralogiche e prove di lucidabilità). Con riferimento a sondaggi si intende quindi il</p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p><u>Si chiedono chiarimenti sulle motivazioni che hanno comportato comprendere in tali aree, anche dei ravaneti non rinaturalizzati, in quanto non appare chiara la causale determinata dall'elisoccorso citato in relazione, che si afferma peraltro che sia localizzato in un'area AP.</u></p> <p><u>Aree di pertinenza dell'attività estrattiva (Ap):</u> <i>Per ragioni di sicurezza è stata prescritta dall'ASL di non utilizzare il vecchio ingresso in sotterraneo, per tanto il presente piano prevede la realizzazione di un nuovo breve tratto di strada della lunghezza di 30 m, con cui si accederà ad un nuovo ingresso in sotterraneo pochi metri a ovest del precedente. Si richiedono chiarimenti di dettaglio su tale affermazione.</i></p> <p><u>Aree di escavazione in sotterraneo (Es):</u> <u>Si rileva che è prevista la coltivazione in sotterraneo all'interno di zone ZPS, non ammissibile in base alla normativa nazionale vigente per cui se ne richiede lo stralcio.</u></p>	<p>posizionamento delle macchine in sotterraneo, in continuità con la galleria estrattiva autorizzata, senza alcuna perforazione sul soprasuolo. Non è consentita la realizzazione di gallerie esplorative e nuove infrastrutture per eseguire opere di prospezione. Possono essere ripristinate infrastrutture esistenti, se autorizzate, che saranno rimosse al termine del periodo necessario alla conclusione della prospezione.</p> <p>I ravaneti sono normati nelle NTA, Art 41, Gestione e tutela dei ravaneti. Nel PAUR saranno verificate le condizioni di rispondenza alle NTA.</p> <p>La viabilità è prevista all'interno dell'area di scavo a cielo aperto. Le aree di pertinenza (Ap) sono normate dalle NTA.</p> <p>Per quanto riguarda i procedimenti autorizzativi si rinvia alla documentazione in atti presso RT Cave.</p> <p>In riferimento alle ZPS si rinvia alle NTA, articolo 1 comma 6 Per quanto attiene alle attività estrattive ricadenti nelle "Zone di Protezione speciale" (ZPS) si richiama la Delibera del Consiglio Direttivo del Parco regionale delle Alpi Apuane, n.25 del 24 ottobre 2022, visti i pareri resi dalla Avvocatura regionale in merito alle problematiche in oggetto e il parere reso dal Ministero</p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p><u>Si prevede inoltre l'escavazione in sotterraneo fuori dai perimetri in concessione della cava Capraia, in aree dove appare ubicata la cava Granaiola: si richiedono chiarimenti.</u></p> <p><u>L'escavazione in sotterraneo è comunque prevista anche all'intero di una fascia di tutela ai sensi dell'art.142 lett. c) dell'art.142 del Codice.</u></p> <p><u>Aree con rilascio di permessi di ricerca per future coltivazioni in sotterraneo (Ps):in una simile aree dall'elevato valore paesaggistico, la ricerca potrà essere effettuata solo con metodi non invasivi e senza comportare alcuna modificazione morfologica, per cui si ritiene necessario adeguare le NTA.</u></p>	<p>della transizione ecologica del 19.09.2022, registrato al protocollo del Parco in data 20.09.2022, al n. 2632, avente ad oggetto <i>“Riscontro a richiesta di chiarimenti circa l'interpretazione del Decreto ministeriale 17 ottobre 20007, art. 5, comma 1, lett. n), con specifico riferimento all'attività estrattiva da autorizzarsi in sotterraneo in corrispondenza di ZPS”</i>. La problematica appare quindi superata</p> <p>Per quanto riguarda i procedimenti autorizzativi si rinvia alla documentazione in atti presso RT Cave.</p> <p>Il PABE prevede l'escavazione, se ritenuta compatibile nel PAUR, all'interno di aree sottoposte a vincolo paesaggistico. Si rinvia alle tavole progettuali QPB 11.3 e 11.4</p> <p>L'attività di prospezione, da svolgersi esclusivamente in sotterraneo, consiste sia nel classico rilevamento geologico e geomorfologico di superficie (senza uso di attrezzature o macchinari) e anche in prospezioni geofisiche non invasive (indagini sismiche, geoelettriche, georadar, ecc) e ricerche geologiche dirette (sondaggi a distruzione, sondaggi a carotaggio continuo, prelievo campioni per prove fisico-meccaniche, petrografiche, mineralogiche e prove di lucidabilità). Con riferimento a sondaggi si intende quindi il posizionamento delle macchine in sotterraneo, in continuità con la galleria estrattiva autorizzata, senza alcuna perforazione sul soprasuolo. Non è consentita la realizzazione di gallerie esplorative e nuove infrastrutture per eseguire opere di prospezione. Possono essere ripristinate infrastrutture esistenti, se autorizzate, che saranno rimosse al termine del periodo necessario alla conclusione della</p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p><u>Si rileva che nell'area non sono state individuate delle aree di riqualificazione ambientale Ra: in particolare si osserva che una vasta distesa di ravaneti non rinaturalizzati di pertinenza della cava Capraia, sono inseriti in aree di tutela paesaggistica Tp, in contrasto con quanto normato per gli altri PABE del Comune di Massa.</u></p>	<p>prospezione.</p> <p>I ravaneti sono normati nelle NTA, Art 41, Gestione e tutela dei ravaneti. Il PABE, sulla base di quanto previsto dal Parco regionale delle Alpi Apuane con Determinazione dirigenziale n.65 del 8 luglio 2019: "<i>Linee guida in materia di ravaneti per il recupero ambientale dei siti estrattivi e la mitigazione dell'impatto paesaggistico</i>", ha compiuto una ricognizione delle aree con presenza di ravaneti, riconducibili a due categorie, come individuati nella tavola Quadro Conoscitivo di Bacino (QCB)_n_4: ravaneto rinaturalizzato (rosso) e ravaneto non rinaturalizzato (verde). Vengono quindi definite le azioni per ogni classe di ravaneto.</p>
<p><u>Vincolistica e tutela paesaggistica – Tavola di riferimento QPB11.4b</u></p> <p>Il concetto di tutela parziale del paesaggio non è condivisibile in quanto estremamente soggettivo e limitato all'impatto estetico percettivo a breve termine. Si richiede di conseguenza oltre alla modifica del testo riportante tale valutazione non conforme al PIT/PPR, anche la modifica del titolo della tavola denominata “ Carta dei vincoli e delle aree da destinare alla tutela paesaggistica totale o parziale.”</p> <p><i>“le aree in cui è prevista la coltivazione in sotterraneo, quest'area indicata dal presente Piano non si sovrappone alle ZPS, salvo l'area in cui è già autorizzata l'escavazione in sotterranea.”(...) “Una parte delle aree in cui sono previste coltivazioni in sotterraneo (Es) è qui sovrapposta alla ZPS (Zona di protezione speciale) “Praterie primarie e secondarie delle Apuane” in quanto perimetro attualmente autorizzato.”Si richiedono</i></p>	<p>Il PABE tutela il paesaggio complessivamente, contenendo gli elementi paesaggistici di rilievo presenti nel territorio di riferimento nella Carta dei vincoli e delle aree destinate alla tutela paesaggistica: QPB 11.4, allineata alla cartografia del PIT_PPR di Geoscopio.</p> <p>In riferimento alle ZPS si rinvia alle NTA, Art. 1, Riferimenti generali, comma 6:”<i>Per quanto attiene alle attività estrattive ricadenti nelle “Zone di Protezione speciale” (ZPS) si richiama la Delibera del Consiglio Direttivo del Parco regionale delle Alpi Apuane, n.25 del 24 ottobre 2022, visti i pareri resi dalla Avvocatura regionale in merito alle problematiche in oggetto e il</i></p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p><u>chiarimenti sul titolo autorizzativo che ha concesso la coltivazione in sotterraneo in aree ZPS; in ogni caso non si ritiene una motivazione prevista dalla normativa nazionale per andare in deroga al divieto di coltivazioni in aree ZPS, per cui come già evidenziato in precedenza, si richiede lo stralcio di tale previsione.</u></p> <p><i>“I derivati dovranno essere stoccati all'interno delle gallerie di coltivazione” da aggiungere “temporaneamente”.</i></p>	<p><i>parere reso dal Ministero della transizione ecologica del 19.09.2022, registrato al protocollo del Parco in data 20.09.2022, al n. 2632, avente ad oggetto “Riscontro a richiesta di chiarimenti circa l'interpretazione del Decreto ministeriale 17 ottobre 20007, art. 5, comma 1, lett. n), con specifico riferimento all'attività estrattiva da autorizzarsi in sotterraneo in corrispondenza di ZPS”.</i></p> <p>I derivati di produzione (NTA) sono gestiti ai sensi dell'Art.42, Gestione dei derivati da taglio. L'attivo circolante potrà essere stoccato temporaneamente in cava, secondo quanto previsto dal PAUR.</p>
<p><u>Per le aree ricadenti in aree tutelate ai sensi dell'art.142 lett.c) del Codice, andrà comunque verificato quanto previsto dall'art.8 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR e si ricorda che l'attività di coltivazione in sotterraneo non esclude possibili ricadute sull'assetto idro-geomorfologico ed ecosistemico, per cui è necessaria una verifica delle NTA corrispettive, al fine di renderle coerenti con quanto indicato per la prima e la seconda invariante strutturale del PIT/PPR:</u></p> <p><u>QPB11.1b – STATO ATTUALE DELL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA</u> <u>QPB11.2b – STATO AUTORIZZATO DELL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA</u> <u>QPB11.3b – STATO PROPOSITIVO DELL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA</u> <u>QPB11.4b – CARTA DEI VINCOLI E DELLE AREE DA DESTINARE ALLA TUTELA PAESAGGISTICA TOTALE O PARZIALE</u></p>	<p>Il PABE ha verificato la presenza delle Aree tutelate per legge, Art.142, Codice del paesaggio, in combinato disposto con Allegato 8B del PIT-PPR e relative prescrizioni. Le eventuali ricadute delle attività estrattive in sottosuolo sull'assetto idro-geomorfologico, anche di area vasta, saranno puntualmente verificate nel PAUR, in ossequio a quanto previsto anche dalla UI e II Invariante.</p> <p>Il PABE nella tavola del QP rappresenta lo stato autorizzato dell'attività estrattiva, lo stato propositivo e le aree da destinare a tutela paesaggistica. Le NTA sono allineate alle risultanze cartografiche.</p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
Le cartografie del quadro propositivo sono già commentate con le valutazioni effettuate a livello di Elaborato I di testo.	
<u>BACINO MONTE CARCHIO</u>	
Elaborato I <i>Il bacino comprende le cave a cielo aperto dismesse denominate cave del Carchio, nel Comune di Montignoso, aperte fino al 1995 per coltivazione culminale e a mezza costa e la cava Carchietto nel Comune di Massa. <u>Non viene menzionata la cava Guerra che appare localizzata tra i comuni di Massa e Montignoso: si richiedono chiarimenti anche tale cava è poi definita come cava rinaturalizzata.</u></i>	Nel bacino del Monte Carchio non è prevista alcuna attività estrattiva o di riqualificazione/ripristino. E' mantenuto l'elaborato della fase di adozione.
<u>Cave stato attuale – Tavola di riferimento QPB11.1a</u> Tutti i ravaneti individuati sono definiti come rinaturalizzati e le due cave presenti vengono definite dismesse mentre viceversa sarebbero da definirsi come cave rinaturalizzate anche in ottemperanza alla prescrizione della Scheda 11 dell'Allegato 5 del PIT/PPR: <i>Non sono ammesse autorizzazioni all'escavazione sui versanti del Monte Carchio.</i> L'aerale della cava Guerra sconfina nel Comune di Montignoso. Le cave dismesse individuate arealmente sono tre mentre se ne citano due: da chiarire	Nel bacino del Monte Carchio non è prevista alcuna attività estrattiva o di riqualificazione/ripristino. E' mantenuto l'elaborato della fase di adozione.
<u>Cave stato autorizzato – Tavola di riferimento QPB11.2a</u> <u>Non prodotta perché non presenti cave autorizzate</u>	Nel bacino del Monte Carchio non è prevista alcuna attività estrattiva o di riqualificazione/ripristino. E' mantenuto l'elaborato della fase di adozione.

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p><u>Stato propositivo - – Tavola di riferimento QPB11.3b</u> Sono previste solo due tipologie di aree:<i>Aree di tutela e conservazione dei valori paesaggistici(Tp) e Cava rinaturalizzate (Cr):</i>si richiede coerenza con le NTA tramite anche lo stralcio di articoli come l'art.13 che, richiamando l'art.31 della LR35/2015, consente di fatto l'accoltivazione della cava. Nelle NTA vengono anche individuate delle aree come le aree di riqualificazione ambientale RA non rappresentate in carta. Le cave rinaturalizzate individuate arealmente sono tre mentre se ne citano due: da chiarire.</p>	<p>Nel bacino del Monte Carchio non è prevista alcuna attività estrattiva o di riqualificazione/ripristino. E' mantenuto l'elaborato della fase di adozione.</p>
<p><u>Vincolistica e tutela paesaggistica – Tavola di riferimento QPB11.4a</u> <u>Si chiedono chiarimenti sulle motivazioni che hanno portato ad interrompere la fascia di tutela del crinale nella parte sud del Bacino. Si ricorda uno degli Obiettivi di qualità della Scheda 11: Salvaguardare il rilevante valore naturalistico del crinale Monte Carchio-Monte Focolaccia dei bacini (vegetazionale, floristico e faunistico e in parte interno a Siti Natura 2000).</u></p>	<p>Nel bacino del Monte Carchio non è prevista alcuna attività estrattiva o di riqualificazione/ripristino. E' mantenuto l'elaborato della fase di adozione.</p>
<p><u>QPB11.1a – STATO ATTUALE DELL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA</u> <u>QPB11.2a – STATO AUTORIZZATO DELL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA</u> <u>QPB11.3a – STATO PROPOSITIVO DELL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA</u> <u>QPB11.4a – CARTA DEI VINCOLI E DELLE AREE DA DESTINARE ALLA TUTELA PAESAGGISTICA TOTALE O PARZIALE</u> Le cartografie del quadro propositivo sono già commentate con le valutazioni effettuate a livello di Elaborato I di testo.</p>	<p>Nel bacino del Monte Carchio non è prevista alcuna attività estrattiva o di riqualificazione/ripristino. E' mantenuto l'elaborato della fase di adozione.</p>
<p><u>Elaborato L - RAPPORTO AMBIENTALE (VAS)</u></p>	

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p>Una serie di considerazioni generali su tale elaborato, sono le medesime effettuate per gli altri PABE del Comune di Massa, per cui si richiamano le osservazioni della Conferenza del 6 ottobre 2021 e di quella tenutasi il 14 ottobre..</p> <p>“In merito alle relazioni tra PIT/PPR e PRC si ricorda che il piano paesaggistico e’ un piano sovraordinato a cui tutta la pianificazione deve conformarsi. per cui si ritiene che gli obiettivi a cui devono rispondere i PABE sono quelli del PIT/PPR di seguito richiamati: - Obiettivi della Scheda 11 dell’Allegato 5 delPIT/PPR - Filiera corta dell’Allegato 5 del PIT/PPR -(si richiede di chiarire quali azioni persegue il PABE per il suo innalzamento al50%.) - Obiettivo 1 della Scheda d’Ambito 2: “Salvaguardare le Alpi Apuane in quanto paesaggio assolutamente unico e non riproducibile qualificato da valori naturalistici di alto pregio e dal paesaggio antropico del marmo”e Direttive correlate già riportate in precedenza, oltre agli Obiettivi specifici per i Beni Paesaggistici di cui all’Elaborato 8B del PIT/PPR, in particolare quanto indicato agli artt.11.1 e11.2.</p> <p>Viceversa gliObiettivi generali che i PABE di Massa si pongono non appaiono tutti coerenti con quelli sopra richiamati: in particolare i punti A e B sono più’ riferibili ad un pianificazione di settore piuttosto che al PIT/PPR. “OBIETTIVIGENERALI A - Garantire una corretta gestione della risorsa marmo come risorsa nonrinnovabile. B - Perseguire produzioni di qualità e la valorizzazione del capitaleumano.</p>	<p>La VAS valuta il raggiungimento degli Obiettivi di qualità dell’Allegato 5 del PIT- PPR predisposti per ogni Scheda di Bacino estrattivo della pianificazione del PABE, ritenendoli coerenti. In particolare il progetto provvede a riqualificare le discariche di cava, che costituiscono elementi di degrado paesaggistico, anche allo scopo di ridurre gli impatti visivi dalla viabilità panoramica</p> <p>Gli obiettivi della Scheda di Bacino n°11 sono richiamati nelle NTA, Art. 2, Recepimento del PIT/PPR, nelle disposizioni normative vigenti e nell’Allegato 5. Le NTA essendo la struttura portante del PABE disciplinano tutte le norme ivi presenti.</p> <p>Gli obiettivi della Scheda di bacino n°11 sono stati richiamati nelle NTA, Art 2, Recepimento del PIT PPR e delle disposizioni normative vigenti e Art 7, Scheda di bacino, Allegato 5 del PIT PPR.</p>

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p><i>C - Tutelare il paesaggio e l'ambiente nelle aree contermini ai siti estrattivi</i> <i>D - Tutela e conservazione del paesaggio della montagna, anche legato alle attività antropiche tradizionali</i> <i>E - Conservazione degli elementi caratterizzanti del paesaggio delle Alpi Apuane anche attraverso la valorizzazione dei siti storici e dei caratteri antropici del marmo</i> <i>F - Tutela del patrimonio sorgivo e del sistema idrologico</i> <i>G - Tutela e valorizzare del patrimonio geologico</i> <i>H - Conservazione degli habitat e delle specie caratterizzanti dei Siti Natura 2000"</i></p> <p>PARAGRAFO 4.4 DIMENSIONAMENTO</p> <p><u>Si richiama quanto già osservato nelle istruttorie allegata ai verbali delle Conferenze dei Servizi già effettuate e trasmessi con nota AOOGRT/PD Prot. 0390048 dello 07/10/2021 e con nota AOOGRT/PD Prot. 0401796 Data 15/10/2021, per cui valgono le corrispettive osservazioni già espresse dalla Conferenza compreso quanto evidenziato anche per il bacino Bacino Valsora-Giacceto.</u></p>	<p>Si rinvia all'Elaborato N, avendo stabilito le quote OPS ai sensi del PRC.</p>
<p>Elaborato L1 – SINTESI NON TECNICA Si richiamano le osservazioni al PABE fin qui effettuate</p>	<p>L'Elaborato L1 è stato rivisitato come richiesto dai vari contributi istruttori.</p>
<p>Elaborato M - STUDIO DI INCIDENZA (VINCA) <u>Si ritiene che le osservazioni a questo elaborato siano di competenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane</u></p>	<p>Si rinvia alla PVI 5 del 17 giugno 2025.</p>
<p>QUOTE ESTRATTIVE</p>	

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	NOTE DI RISCONTRO
<p>Elaborato N – QUOTE ESTRATTIVE PER CIASCUN BACINO E CIASCUNA CAVA DEL PABE DEL COMUNE DI MASSA</p> <p><u>Si richiama quanto già osservato nelle istruttorie allegata ai verbali delle Conferenze dei Servizi giàeffettuate e trasmessi con notaAOOGRT/PD Prot. 0390048 dello 07/10/2021 e con notaAOOGRT/PD Prot. 0401796 Data 15/10/2021</u>,per cui valgono le corrispettive osservazioni giàesprese dalla Conferenza compreso quanto evidenziato anche per il bacino Bacino Valsora-Giaccato. Si evidenzia un incongruenza con allegato N in quanto nelle NTA la Cava Cresta degliAmari è inserita nel Bacino Madielle mentre nell'allegato N è inserita nel Bacino Caprara.</p> <p><u>Sugli allegati non si effettuano osservazioni particolari. si fa presente pero' che l'Allegato 11 non èpresente tra gli elaborati scaricabili e l'allegato 10 non è visionabile.</u></p>	<p>Si rinvia all'Elaborato N, avendo stabilito le quote OPS ai sensi del PRC. Le nuove autorizzazioni saranno allineate alle quantità estrattive assegnate dal PABE.</p>